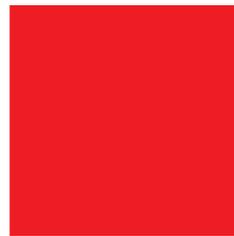


**CGIL**



**TREVISO**

La CGIL è  
un'organizzazione sindacale laica, democratica,  
pluri-etnica di donne e uomini.



La sua missione sociale si identifica  
nei valori fondanti e irrinunciabili di una società  
libera e democratica.



1861 > 2011 >>  
150° anniversario Unità d'Italia

# PREFAZIONE

DI PAOLINO BARBIERO

SEGRETARIO GENERALE  
DELLA CGIL DI TREVISO



Dare conto di come si articola l'impegno del Sindacato, del suo Sistema Servizi e delle categorie sia sul fronte della rappresentanza collettiva, sia della tutela individuale dei diritti dei lavoratori, pensionati, cittadini e migranti è un ambizioso progetto di trasparenza e dialogo tra l'organizzazione e il territorio. La Cgil di Treviso accoglie questo progetto, nato dalla proposta della confederazione nazionale, per fare maggiore chiarezza sull'impegno svolto sulle questioni sociali e del lavoro. Ma anche allo scopo di dare uno specifico e fondamentale contributo nell'indagare le dimensioni dei fenomeni e le trasformazioni economiche e sociali della Marca verso inediti modelli di sviluppo che vadano nel senso della libertà della persona e del miglioramento della qualità della vita delle nostre comunità.

Rendicontare tale mole di attività, di progetti e strategie, dare luce alle grandi risorse umane ed economiche che il Sindacato mette in campo è un'operazione, per varietà e complessità stessa di questo corpo intermedio, non facile e che impiega essa stessa preziose energie. Il progetto, che questa prima stesura inaugura, rappresenta l'iniziale passo per un cammino di valutazione e comunicazione profonda con un'analisi fondamentale per essere ancor più veri e sinceri protagonisti nella società trevigiana. Un percorso che intreccia oggi le celebrazioni per i cento anni della Camera del Lavoro di Treviso e che vede un rinnovato impegno della Cgil non tanto sul fronte della visibilità ma della responsabilità, per una maggiore conoscenza interna ed esterna del Sindacato: un modo diverso di ragionare, non per schemi e preconcetti, ma attraverso l'informazione corretta e puntuale. In altre parole dire la verità di come stanno le cose, senza pudori e senza strumentalismi.

Al di là dei congressi, delle manifestazioni e delle feste la presenza fisica e fattiva dell'organizzazione sul territorio, con le sue sedi, con i suoi funzionari, delegati e iscritti e simpatizzanti, con i suoi momenti di socializzazione e di confronto

in azienda, in piazza e ai tavoli istituzionali, quella della Cgil di Treviso è una presenza che muove da valori e motivazioni sociali forti che vedono nel lavoro lo strumento fondamentale di realizzazione della dignità e delle libertà della persona. Rappresentare e testimoniare il lavoro in questo territorio che su tale principio ha scritto la propria storia e in un momento in cui questo stesso valore sociale viene messo in discussione dalla massiccia assenza di occupazione, significa oggi più che mai dare tutela a determinati gruppi sociali e ai loro bisogni, ma vuol dire anche dare loro voce sulla scena provinciale, renderli riconoscibili a se stessi e al resto della nostra società, dare sostanza alle loro esigenze e tradurle in azione di contrattazione nei luoghi di lavoro, nel territorio e nel sociale.

La Cgil da sempre ha una presenza attiva nella vita dei lavoratori, dei pensionati e dei giovani che cercano lavoro, anche nella loro dimensione di cittadini, nella loro relazione con il mondo che li circonda e che in qualche modo ne condiziona la vita. Per questo, la rivendicazione dei diritti non è cosa teorica ma molto pratica; è l'impegno, il lavoro svolto quotidianamente dalle tante componenti del Sindacato ma mai sufficientemente documentato e messo a disposizione della comunità trevigiana. Una disamina e un racconto di quanto venga fatto non solo in termini numerici ma anche di significati, di mediazione, di propulsione, di quello che è il peso specifico delle strutture Cgil all'interno del tessuto sociale ed economico trevigiano anche in termini di relazioni, misurate non solo nel rapporto diretto e dialettico con le imprese, i lavoratori e i pensionati, ma anche con le altre associazioni che operano nel territorio, con le nostre istituzioni locali, con le società utility e il mondo del welfare della Marca. Infatti, crediamo che dispiegare i valori etici ai propri stakeholder aumenti la qualità e la quantità della comunicazione in merito al ruolo e alla funzione dell'organizzazione e favorisca la partecipazione sapiente al nostro operare. A fianco a questo aspetto, l'interrogarsi, in modo

sistematico, su come le scelte, le risorse e le attività del Sindacato incidano sulla condizione dei lavoratori, dei cittadini e in generale sugli assetti economici e sociali del territorio è l'altro obiettivo che la centenaria Cgil trevigiana si è data.

Da qui bisognerà partire per ragionare, riprogettare e dare impulso a un nuovo modello di sviluppo sostenibile basato sul valore del lavoro. Anche se in realtà, la Cgil di oggi, la sua attenzione e la mobilitazione alle tematiche sociali, l'hanno già portata ad essere protagonista di modelli di sviluppo diversi, talvolta antagonistici, da quelli "secolari", ma non per questo meno imperniati sul lavoro, non solo come antidoto alla povertà ma anche come valore di riscatto sociale e ragione di vita. Sul fronte delle decisioni da prendere, delle politiche sociali ed economiche, bisognerà allora affermare ed estendere la contrattazione di secondo livello nelle aziende, con le istituzioni locali e le società di servizio pubblico. Perché proprio sul terreno della contrattazione sociale territoriale e del welfare community si gioca la partita dello sviluppo e della qualità della vita. Di pari passo deve essere costante impegno del Sindacato per trovare nuove modalità di dialogo e di confronto con le nuove generazioni di lavoratori giovani e i migranti. E ancora, fornire indicazioni sulle questioni dell'eguaglianza per un modello sociale sostenibile. Queste sono le sfide e i percorsi della Cgil di domani, e per questo oggi dobbiamo dotarci di strumenti di analisi e di ricerca specifici. Rappresentare e difendere i diritti delle persone, infatti, richiede una continua informazione, conoscenza e ascolto delle esigenze delle persone, che in questo caso sono dei lavoratori, dei pensionati, dei disoccupati, adesso anche di lungo corso, degli immigrati e delle loro realtà familiari. Questo, richiamando in modo forte e specifico, non solo le istituzioni, ma soprattutto la nostra gente a rendersi protagonisti di un sistema di solidarietà e di fratellanza, che nella realtà dei fatti è la dimensione caratteristica di questa terra che ha garantito sviluppo economico, crescita del benessere e coesione sociale.

Nello specifico, oggi più che mai, il Sindacato, insieme alle altre organizzazioni datoriali e dei lavoratori e con le istituzioni locali ai vari livelli (comuni, Provincia) è impegnato nel definire le linee strategiche di gestione delle politiche industriali e infrastrutturali, nonché delle dinamiche occupazionali, ovvero l'orientamento e l'assistenza delle persone in cerca di lavoro; nel supporto ai percorsi professionali e formativi; all'inserimento e reinserimento dei lavoratori svantaggiati; nel monitoraggio dell'erogazione dei servizi integrativi alla persona, non sostitutivi di quelli pubblici. Proprio su questo ultimo punto in particolare si afferma la necessità di rafforzare il sistema previdenziale e sanitario pubblico che assieme all'intervento dei sistemi complementari diano ai cittadini la garanzia di accedere a una sanità gratuita e di qualità, e a una pensione dignitosa per tutti i lavoratori, al fine di contrastare ogni forma di esclusione sociale. Tutto questo contrastando le politiche fiscali e sociali dell'attuale governo di centro-destra che purtroppo fa pagare il peso del debito pubblico e della crisi economica alle classi sociali più deboli come i lavoratori e i pensionati, e scaricando ulteriormente sul futuro delle nuove generazioni.

Esclusione che viene contrastata difendendo i diritti dei lavoratori e dei pensionati nei tavoli di contrattazione; in difesa degli utenti incentivando le agevolazioni sulle tariffe per i servizi di pubblica utilità; mettendo in piedi quel fondamentale Sistema Servizi in grado di fornire conoscenze e certificare l'usufruibilità dei servizi di welfare sociale e garantire un rapporto giusto tra il cittadino e l'amministrazione fiscale; combattendo giorno dopo giorno l'illegalità, nemica del lavoro e dello sviluppo, in tutte le sue forme, dallo sfruttamento del lavoro nero e del precariato all'evasione fiscale, alle infiltrazioni di criminalità organizzata; e, infine, rendendo esplicito il disagio dei lavoratori, dei giovani, degli studenti, dei pensionati, dei migranti, dei trevigiani, di fronte alle disuguaglianze e alla negazione dei diritti. Manifestazione di dissenso,

che invece di essere ridicolizzate e banalizzate da chi ha compiti di governo del Paese debbono sempre essere ascoltate e fatte seguire dalla discussione e dal confronto per produrre accordi, conquiste condivise dall'insieme del sindacato confederale riconoscendo alla rappresentanza della Cgil un valore politico portatore di stabilità sociale.

Per concludere, oltre ai tanti riconoscimenti espliciti di fiducia e di stima che quotidianamente il Sindacato riceve per l'impegno profuso sul territorio e al dialogo fitto e costante tra l'organizzazione e la popolazione che tale strumento rappresenta, con questo importante lavoro di rendicontazione, che completa e amplifica la portata dei documenti contabili e di bilancio, la Cgil di Treviso ci mette la faccia. Affermando con determinazione e coraggio i propri principi, le proprie posizioni e le proprie azioni, con l'obiettivo di fornire un know how esperienziale e concettuale a servizio della comunità, al di là dei pregiudizi di chi vuole imprigionare il Sindacato dentro a schemi ormai superati e a preconcetti che troppe volte sono di ostacolo all'incontro e al confronto con gli interlocutori istituzionali e con la gente della Marca. Infine, con la presentazione di questo Bilancio Sociale vogliamo ringraziare tutte le 71.769 persone che nel 2010 hanno aderito alla Cgil consentendoci con il loro contributo di svolgere un'attività intensa e al servizio dell'intera comunità trevigiana e che abbiamo l'ambizione di qualificare ulteriormente per realizzare nuove conquiste sociali.

Un grazie anche a tutto il personale della Cgil che opera nelle varie sedi, nelle strutture del sistema servizi, nelle categorie, assieme a tutti i delegati nei luoghi di lavoro, e agli attivisti dei pensionati nel territorio, che indossando la maglietta Cgil tutti i giorni ci consentono di difendere gli interessi del vasto mondo del lavoro, e di dare una prospettiva migliore alle nuove generazioni, ai pensionati e alle loro famiglie.

Metà mondo  
è composto da persone  
che hanno qualche cosa  
da dire e non possono  
dirla, e l'altra metà da  
persone che non hanno  
niente da dire  
e continuano a dirlo.

Robert Frost

La CGIL avvia un progetto di Rendicontazione Sociale, ponendosi l'obiettivo di "rendersi conto" al suo interno e, contemporaneamente, darne conto ai suoi "stakeholder".

Finora il Sindacato non si è posto il problema di una relazione della propria attività sindacale su scala locale.

Già lo fa quotidianamente nella relazione sociale con i suoi "stakeholder" del pubblico esterno. Lo fa con altrettanta frequenza, tenendo conto delle molteplici e delicate regole della democrazia, verso la sua realtà interna, fatta di sindacalisti, iscritti, militanti e simpatizzanti. Quelli che hanno la possibilità, nei diversi modi previsti dallo statuto, di esprimere le loro opinioni, e non solo essere a conoscenza delle attività del Sindacato.

Con la Rendicontazione Sociale si è evidenziato il problema di esaminare bene (rendersi conto), raccontandolo, l'impegno dell'organizzazione sul lavoro e sui diritti di cittadinanza.

La CGIL organizza, rappresenta e difende i diritti di oltre 6 milioni di persone. A queste, che sono quelle che liberamente hanno scelto di iscriversi, fa riferimento un bacino di interesse diretto almeno doppio. Questo la impegna, in termini di responsabilità, in un importante e delicato impegno sociale che ha forti incidenze sui diritti delle persone e del paese inteso nella sua dimensione locale ed europea.

Per occuparsi bene di tutto questo occorre avere, prima di tutto, una grandissima, e inesauribile, capacità di ascolto e di sintesi. Occorre, nella rappresentazione e difesa, coniugare i bisogni individuali e sociali alla capacità di dare risposte. Risposte sempre più spesso legate alle capacità finanziarie di spesa degli enti erogatori e del sistema Italia, e distanti dalle vere esigenze, spesso inalienabili e inusufruibili in modo autonomo, delle persone.

La CGIL di Treviso opera in questa dimensione, senza avere la possibilità di sottrarsi. Non lo

può fare per la forza che rappresenta, con i suoi iscritti, ma anche perché da sempre, come la storia dei suoi primi 100 anni ha dimostrato, la CGIL trevigiana è forte e determinante nel tessuto sociale ed economico. Ha un peso, un ruolo forte e trainante.

Per sua natura ha un rapporto diretto e dialettico con i lavoratori che rappresenta, senza nessuna mediazione, e con le strutture di mediazione e organizzative della società civile e politica. Treviso è una provincia dove il lavoro, come si vedrà nella descrizione di questa Rendicontazione Sociale, è un vero, grande, e per il momento insostituibile, valore sociale.

Questo "valore" è la ragione vera del successo economico di questa provincia. Del suo benessere diffuso, come momento di riscatto di anni di difficile economia post bellica. Il lavoro, come hanno dimostrato le recenti tensioni, è stato ed è il vero collante di questa realtà.

Anche la piccola e media impresa, l'artigianato, il commercio e le professioni, fanno origine e riferimento al lavoro. Metterlo in discussione è una cosa difficile da accettare e da sostituire.

Il progetto di Rendicontazione Sociale del Sindacato trevigiano, oltre a essere un contributo alla conoscenza, alla trasparenza e al rinnovo della sempre più necessaria partecipazione di tutti i suoi "stakeholder", è anche un modo diverso per ragionare, attraverso l'informazione, sulla situazione sociale trevigiana.

Raccontandosi la CGIL vuole riflettere prima di tutto su se stessa, e poi sulla situazione locale. Ecco perché al rendersi conto, valore primo di una seria Rendicontazione Sociale, si è voluto aggiungere "rendicontare il dire", nella dimensione in cui lo descrive Wikipedia, la famosa enciclopedia popolare: "dire qualcosa che viene detto come espressione lapidaria di saggezza o di verità".

In questo caso vuol dire, per la CGIL della Marca, fare il proprio lavoro di sindacalisti con la saggezza tipica della cultura popolare, e dire con verità come stanno le cose.

Questo è il senso della presente Rendicontazione: descrivere nei dettagli le ragioni dell'attività della CGIL trevigiana, a discapito dei numeri e delle sue dimensioni organizzative. E' importante, in questa fase, rendicontare le motivazioni sociali e sindacali dell'organizzare, rappresentare e difendere i diritti dei lavoratori e dei trevigiani.

**RENDERSI CONTO,  
COME OPERATORI SINDACALI,  
È RENDICONTARE IL DIRE  
RAPPRESENTANDO LA SAGGEZZA  
E LA VERITÀ, A FAVORE DEI NOSTRI  
LAVORATORI E DEI TREVIGIANI  
(QUELLI CHE L'UNIONE EUROPEA  
CHIAMA IN MODO SINTETICO  
E FREDDO "STAKEHOLDER").**



**100 ANNI  
DI CGIL  
A TREVISO**

# 100 ANNI DI CGIL A TREVISO

Organizzarsi, conquistare una sede, decorarla. Dotarsi di bandiere, simboli e vessilli. Celebrare i propri "riti": congressi, commemorazioni e feste.

Marcare la propria presenza negli spazi urbani con edifici e monumenti; diffondere l'organizzazione sul territorio; creare luoghi di ritrovo e occasioni di socialità anche nel tempo libero.

Scendere in strada e in piazza, cantando, urlando slogan, distribuendo volantini, tenendo comizi; pubblicare un giornale, affiggere manifesti, fare fotografie, scrivere lettere di protesta, parlare alla radio.

**RAPPRESENTARE IL LAVORO  
SIGNIFICA DARE TUTELA  
A DETERMINATI GRUPPI SOCIALI  
E AI LORO BISOGNI, MA ANCHE  
METTERE IN SCENA QUEI SOGGETTI,  
RENDERLI RICONOSCIBILI  
A SE STESSI E AL RESTO DELLA  
SOCIETÀ, DARE FORMA, CORPO  
E VOCE ALLE LORO ESIGENZE.**

Uno sguardo concentrato su un territorio come quello della provincia di Treviso – che nel corso di cento anni è stata investita da grandi processi di trasformazione del mondo del lavoro che ne hanno fatto una delle capitali produttive del Paese e un laboratorio politico tra i più interessanti – consente di abbracciare un arco lungo un secolo e di muoversi su una tastiera ampia di temi e linguaggi.

## IL LAVORO RAGIONE DI VITA

### IL RUOLO E LA FUNZIONE DELLA CGIL TREVIGIANA

Il 5 febbraio 1911, 100 anni fa, si è inaugurata la sede della CGIL di Treviso. Cento anni di lavoro e di presenza che hanno affiancato i lavoratori trevigiani e hanno definito e accompagnato l'evolversi della provincia, da realtà strettamente agricola a una delle più ricche d'Italia. Dove il lavoro non è solo un mezzo di sostentamento, ma anche valore di riscatto sociale e ragione di vita. In questo contesto si spiegano le tensioni di persone che hanno dedicato la vita al lavoro, e trovandosene private non hanno retto alla solitudine, all'onta di non avere lavoro. Il lavoro come ragione di vita.

In questa realtà e dimensione la CGIL ha avuto un ruolo importante, spesso anche determinante. Al suo ruolo di rappresentazione sindacale dei diritti e dei bisogni, si è spesso affiancato quello di promotore sociale di idee, sviluppo, governo della realtà circostante.

Spesso nel corso della sua storia la CGIL è stata tacciata di essere un soggetto politico a rimorchio della sinistra. In realtà, l'attenzione alle tematiche sociali l'ha spesso portata a essere la protagonista/antagonista di modelli di sviluppo anche diversi da quelli propugnati.

La storia della CGIL Treviso è un puzzle fatto da tante storie di uomini e donne con diversi credo e ideali, che si sono ritrovati, dopo il periodo della guerra e della lotta al fascismo, negli ideali della libertà, dovendosi confrontare in alcuni casi da antagonisti con modelli di sviluppo diversi.

Questa divisione e diversità, diciamo anche ideologica, nel trevigiano è stata forte per la concomitante forte presenza sia della cultura cattolica che di quella socialista e marxista. Confronti di posizioni anche aspre, ma sempre, come oggi purtroppo non sempre accade, nel rispetto delle persone e dei loro ideali.



Il 4, 5 e 6 febbraio 2011, la CGIL di Treviso, alla presenza Segretario della Cgil Nazionale Enrico Panini, del Presidente della Fondazione Di Vittorio Carlo Ghezzi, e del Segretario Generale della Cgil del Veneto Emilio Viafora, ha organizzato una serie di iniziative a carattere storico e riflessivo sui primi 100 anni. Una riflessione sul passato, basata sui fatti concreti delle persone che hanno vissuto la CGIL.

Questa riflessione sarà di grande aiuto per il futuro della CGIL, con la convinzione che la storia ci consente di capire la contemporaneità per prepararci al domani.

## 100 ANNI DI CGIL A TREVISO

**ISTRESCO**  
Istituto per la Storia della Resistenza  
edella Società Contemporanea  
della Marca Trevigiana

**LE INIZIATIVE PER IL CENTENARIO DELLA CAMERA DEL LAVORO E PER IL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA SONO STATE PROGETTATE E REALIZZATE CON LA COLLABORAZIONE DELL'ISTRESCO (ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA DELLA MARCA TREVIGIANA).**

Da anni si è strutturato un rapporto che coinvolge la salvaguardia degli archivi del sindacato, la collaborazione organica che l'ISTRESCO garantisce ai circoli AUSER - Università Popolari presenti in provincia (conferenze, cicli di lezioni), la realizzazione di eventi pubblici legati al calendario civile e alle ricorrenze della storia del sindacato, la pubblicazione di ricerche (gli atti dei convegni del 2006 e del 2011 sulla storia del lavoro in provincia di Treviso) e fonti (il settimanale socialista trevigiano "Il Lavoratore" 1899-1925; il catalogo degli affreschi realizzati nel 1958 nella sede del Sindacato ferroviari; i manifesti sul lavoro e il sindacato conservati nella collezione Salce).

Come ha detto il Segretario Generale della Cgil di Treviso Paolino Barbiero, presentando le manifestazioni dei 100 anni della CGIL di Treviso, l'obiettivo della ricorrenza era e rimane quello di mettere il lavoro al centro della riflessione.

Il lavoro come valore sociale, perché consente alle persone di essere libere. Chi ha un lavoro può usufruire e beneficiare dei diritti di cittadinanza sanciti dall'ONU in fase costituente, poi ribaditi dalla Dichiarazione del Millennio del 2000. In quell'occasione Kofi Annan, allora segretario generale dell'ONU, presentando e commentando la dichiarazione del Millennio disse che l'unico e vero antidoto alla povertà è il lavoro.

Il diritto al lavoro è sancito dalla Costituzione Italiana, articolo 1 (L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro) e confermato dalla Carta Costituzionale dell'Unione Europea. Un diritto e un valore sociale oggi messi in discussione dalla massiccia mancanza di lavoro. Si parla e si ipotizza che nel mondo i senza lavoro siano oltre 210 milioni (secondo i dati dell'ILO, Organizzazione Internazionale del Lavoro). Oltre a questi ci sono circa 100 milioni di persone nel mondo che hanno lavori precari, anche se in qualche modo godono di un reddito; ma non sufficiente, quindi anch'essi rientrano nella fascia della povertà relativa o assoluta.

Quello della povertà dovuta a mancanza di lavoro è un problema che assilla tutta l'Unione Europea. Secondo dati riferiti alla fine del 2009, in Europa ci sono oltre 80 milioni di persone che non sono in grado di vivere, per la mancanza di lavoro. Non possono provvedere ai propri bisogni e versano in stato di povertà e di esclusione sociale. Questa condizione non permette loro di usufruire dei sussidi che l'Unione Europea può riconoscere, direttamente o tramite gli Stati membri. In Italia, secondo l'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica), al 31 dicembre 2010, i senza lavoro sono 2.145 mila. ISTAT segnala anche che gli inattivi tra i 15/64

anni sono il 37,8%, di cui molti giovani, mentre il tasso di occupazione del paese è del 56,7%. Cifre preoccupanti e pericolose, anche per gli equilibri democratici nel mondo. Non è pensabile di andare avanti con queste catastrofiche cifre della disoccupazione e della povertà. Questo fenomeno non risparmia nemmeno la ricca e prospera marca trevigiana, com'è stato detto e ricordato negli avvenimenti storici della Camera del Lavoro di Treviso. Rievocazione che è servita, come nelle intenzioni, per affermare che i diritti delle persone in generale e dei lavoratori in particolare sono stati conseguiti al prezzo di molte lotte e sacrifici.

**LA STORIA DEL LAVORO NELLA MARCA È RICCA DI PATHOS E DI IMPEGNO SOCIALE. DIMOSTRA LA PASSIONE E LA DEDIZIONE AL LAVORO DI QUESTA TERRA. VALORI ANCORA OGGI FORTI E PRESENTI NELLA QUOTIDIANITÀ, CHE COINVOLGONO TUTTI I PROTAGONISTI, LAVORATORI, ARTIGIANI, PICCOLI PROPRIETARI.**

Le preoccupazioni e le storie drammatiche per la mancanza del lavoro in questa terra, con i suicidi e la diffusa sensazione di paura, sono conseguenza di questo attaccamento al lavoro.

Un lavoro fatto di valori sociali che la rievocazione storica, basata sul confronto e mai trionfalistica, ha documentato come fortemente radicati nella popolazione della Marca trevigiana. Ricordo e conoscenza di ieri, per capire bene il domani e vivere meglio l'oggi.

Due giorni di manifestazione fuori dagli schemi, anche nel confronto. La polemica e

la discussione che hanno coinvolto molti dei presenti derivavano da sensibilità e letture della storia diverse.

Alla manifestazione è giunto un messaggio forte e provocatorio del poeta scrittore Andrea Zanzotto, impossibilitato a essere presente. Sempre vivace e attento, anche nella sua polemica, alla nuova cultura della diversità padana.

La storia vera (non quella degli slogan) ha dimostrato che l'Italia, quindi anche la Padania, è unita dalla sua storia, come ha più volte ribadito anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. L'Italia è stata in grado ieri, e lo è oggi, di guardare al proprio domani.

In continuità con le celebrazioni del centenario CGIL si è svolta la festa dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Un appuntamento e una festa (la notte bianca), mercoledì 16 marzo 2011, nel ricordo delle Società Operaie di Mutuo Soccorso (SOMS) come momento di prima e vera solidarietà.

Poi il ricordo della storia di alcune statue trevigiane (in particolare la Teresona) che ricordano il sacrificio e la scelta convinta della Marca verso l'Unità d'Italia. Anche questa festa non si è tenuta in saloni, alberghi o teatri, ma all'Auditorium della CGIL.

Poi la festa in città, giovedì 17 marzo 2011, in Piazza dei Signori, nel salotto della "Treviso bene", che deve molto del proprio benessere alle braccia e alle menti dei lavoratori trevigiani.

Una piazza piena e colorata dalle bandiere italiane. Una manifestazione dell'orgoglio di essere italiani, ma anche un'occasione per rivendicare i valori del vero federalismo. Valori che esaltano le diversità, senza odio e senza preclusioni verso il diverso.

Queste iniziative hanno confermato che al centro della storia della CGIL e dell'Italia ci sono i valori del lavoro, della solidarietà, della tolleranza.



“La Cgil provinciale cresce, lavoratori e pensionati credono nel Sindacato che con le sue categorie è rappresentativo del mondo del lavoro e nella sua interezza è interprete delle dinamiche sociali che muovono la società trevigiana”.

Paolino Barbiero  
Segretario Generale CGIL Treviso

Rappresentare il lavoro significa offrire forme di tutela, ma vuol dire anche “mettere in scena i gruppi sociali, renderli riconoscibili a se stessi e al resto della società, dar forma, corpo e voce ai loro bisogni”.

Parole di Paolino Barbiero, Segretario Generale CGIL Treviso, nella giornata nazionale del tesseramento 2011.

Gli iscritti alla CGIL sono 71.769. Lavoratori e pensionati trevigiani, donne e uomini che aderiscono liberamente al Sindacato e alla sua missione sociale, ai valori irrinunciabili di una società libera e democratica.

“L’obiettivo prioritario della CGIL – ha spiegato Barbiero – è operare e agire per la realizzazione di una società fondata sui valori del lavoro.

Il nostro sguardo è concentrato sulla gente e sul territorio della provincia di Treviso, che nel corso di cento anni di storia dell’organizzazione è stato investito da grandi processi di trasformazione del mondo del lavoro che ne hanno fatto una delle capitali produttive del Paese e un laboratorio politico tra i più interessanti. L’impegno è di essere a disposizione dell’altro, mettere al centro la persona, spesso al di là che essa sia iscritta o no all’organizzazione”.

“Ecco perché - ha continuato - la partecipazione alla vita sociale delle donne e degli uomini della CGIL è forte e capillare nella Marca”.

La CGIL è sempre dove si tratta di ristabilire il diritto al diritto.

Questo è l’elemento che ci caratterizza e giustifica la struttura del Sindacato, articolato nelle categorie e nel Sistema Servizi.

È un Sindacato che più che mai si modella in funzione delle esigenze del nostro territorio, che si identifica direttamente con i suoi iscritti e si relaziona fortemente con la tradizione locale.

Prima  
di ogni altra libertà,  
datemi la libertà di conoscere,  
di esprimermi,  
di discutere.

John Milton

**LA MISSIONE  
SOCIALE  
DELLA CGIL**

## LA MISSIONE SOCIALE DELLA CGIL

La missione sociale della CGIL (Confederazione Generale Italiana Lavoro) è definita all'articolo 1 dello Statuto della CGIL (ultima versione approvata al 16° congresso di Rimini, 5 maggio 2010) dove si esplicita che:

“...la **CGIL** è un'organizzazione sindacale generale **di natura programmatica, unitaria, laica, democratica, plurietnica, di donne e uomini**, che promuove la libera associazione e autotutela solidale e collettiva delle lavoratrici e dei lavoratori...”.

L'adesione alla CGIL viene decisa in libertà dalle persone interessate, e tutti hanno parità di diritti e di doveri nel pieno rispetto dell'identità della persona.

L'obiettivo prioritario della CGIL è operare e agire per la realizzazione di una società democratica fondata sui valori del lavoro. Da cui il suo riconoscimento e adesione ai valori dei dettami della Costituzione Italiana.

**La missione sociale della CGIL è definita dall'articolo 1 dello statuto sociale.**

**L'adesione alla CGIL è libera e individuale. Possono aderire tutti senza distinzione di sesso, razza, religione.**

**Le norme dello statuto sono finalizzate e adeguate ai principi etnici e sociali propri di una società democratica.**

**La globalizzazione dell'economia e di conseguenza dei diritti individuali delle persone comporta che la CGIL sia presente e operi anche nella Confederazione Europea Sindacale (CES) e nella Confederazione Sindacale Internazionale (CSI).**



European Trade Union Confederation - ETUC  
Confederazione Europea Sindacale - CES

## PERCHÉ CGIL

### I DIRITTI E IL BISOGNO DI FARE PER I CITTADINI

La CGIL, per la sua forte caratterizzazione sociale, ha da sempre una presenza attiva nella vita dei lavoratori, anche nella loro dimensione di cittadini, nella loro relazione con il mondo che li circonda e che, in qualche modo, ne condiziona la vita.

C'è soprattutto nel diritto al posto di lavoro, che ha sempre avuto, nella CGIL, un ruolo da protagonista. Come tutti i protagonisti ha consensi e dissensi. Spesso questi ultimi sono più sul metodo che sulla sostanza.

Una caratteristica di questa organizzazione è sempre stata quella di difendere il diritto delle minoranze. Per questo la sua azione è sempre stata molto forte e consistente nell'esercitare sia la gestione del diritto che la sua rivendicazione. La storia dirà quanto sia stata, o non sia stata, meritoria questa azione. Anche se oggi è più facile affermare che sui diritti si parla molto e si fa poco. Sul "fare" il ruolo della CGIL è sempre stato forte e marcato.

Questo è il valore identificativo della CGIL. Questo è l'elemento che caratterizza e giustifica

l'organizzazione operativa e la struttura del Sindacato.

Un Sindacato che si modella in funzione delle esigenze e dei bisogni del territorio, che si identifica direttamente con i suoi iscritti e si relaziona con l'identità, la tradizione e la cultura territoriale.

L'organizzazione confederale del Sindacato è stata ed è un buon strumento per garantire unitarietà, sia nella gestione che nella strategia. Questa peculiarità, insieme all'identità molto caratterizzata sui valori, è in contrasto sociale e politico sia con la visione, oggi predominante del peculiare, che con quella massimalistica del fare tutto e subito.



## PERCHÉ ISCRIVERSI

Perché la CGIL è il Sindacato di chi ha un lavoro, di chi lo ha ma precario, di chi non lo ha e lo cerca e dei pensionati. La CGIL opera per la ricostruzione della solidarietà. Mette insieme tutti i valori generali e sociali delle persone, li rappresenta e li tutela. L'iscrizione dà diritto a servizi e tutela nel lavoro, nei rapporti col fisco, in campo previdenziale, nella tutela della salute e nell'accesso ai servizi alle persone.

# IDENTITÀ SOCIALE

## I RIFERIMENTI

L'identità sociale della CGIL, molto importante per la realizzazione della missione sociale, è sancita dagli articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dello Statuto. Qui si esplicitano i valori fondamentali della missione sociale che fa in particolare della pace un valore fondante. Il lavoro viene identificato anche come simbolo di libertà, in quanto permette di battere concretamente la povertà e l'esclusione sociale. Garantisce il rispetto dei diritti delle persone, della solidarietà e della democrazia.

La CGIL mette al centro della sua organizzazione la persona in generale e, per la sua vita interna democratica, l'iscritto.

La sua adesione viene normata nei diritti/doveri, e avviene direttamente attraverso la struttura di base del Sindacato.

Questa è la risposta più diretta e immediata, oggi conosciuta, di relazione diretta iscritto/militante e Sindacato. Un'idea nuova di marketing sociale.

L'adesione avviene in un mix di condivisione di valori, e di come questi si esplicano nel quotidiano sostegno sociale, nei servizi/consulenza attiva, come strumenti di supporto per la fruizione e godibilità dei diritti individuali del welfare state.

Questa identità è stata fortemente rimarcata nello slogan del 16° Congresso Nazionale:

  
 SEDICESIMO CONGRESSO CGIL  
**Con la CGIL**  
**per difendere il lavoro**  
**e liberare i diritti**  
 Rimini 5 - 8 maggio 2010

Il lavoro, com'è giusto, nella storia economica e sociale, specie quella della CGIL, diventa il punto vero e fondamentale per la "certezza dei diritti".

## IDENTITÀ SOCIALE

### IL VALORE DELLA PERSONA

Lo stile di vita  
e di comportamento  
è il "capitale sociale"  
della CGIL.

Nello statuto, negli atti congressuali e nella vita quotidiana della CGIL, il valore e ruolo della persona è molto accentuato. Nello statuto si insiste, e spesso lo si riporta, che in CGIL non ci sono discriminazioni verso le persone. L'impegno, che va al di là delle regole, è di essere sempre a disposizione dell'altro.

Essere dei "cigiellini" è, prima di tutto, stile di vita e di scelta individuale di ognuno di loro. Questo stile di vita e di comportamento è il "capitale sociale" vero della CGIL.

Mettere al centro la persona, e spesso indipendentemente essa sia iscritta o meno all'organizzazione, è la vera identità sociale della CGIL, che va ricercata nella sua comunicazione, nelle parole d'ordine e nei comportamenti.

Le parole d'ordine nella CGIL devono ritrovarsi anche nei comportamenti individuali. Ecco perché la partecipazione alla vita sociale delle donne e degli uomini della CGIL è forte, e perchè sono sempre presenti quando si tratta di difendere i diritti.

#### LE PAROLE DELLA CGIL

**COSTITUZIONE ITALIANA, PACE,  
SOLIDARIETÀ, LAVORO, TERRITORIO,  
DIRITTI E DOVERI, UNITÀ  
DEI LAVORATORI E DEMOCRAZIA  
SINDACALE, EUROPA E DIRITTI,  
DEMOCRAZIA, LIBERTÀ SINDACALE,  
TUTELA DELLE MINORANZE, DONNE,  
UOMINI, SCIOPERO, DIFESA  
DEI DIRITTI...**



**LA CGIL  
A TREVISO**

# I NUMERI DELLA CGIL TREVISO

La **CGIL di Treviso** ha la sede provinciale in **via Enrico Dandolo, 4**.

L'e-mail è **treviso@cgiltreviso.it**; il sito web **www.cgiltreviso.it**.

Il telefono è **0422 4091**, il fax **0422 403731**.

Esistono **17** sedi territoriali in provincia, **6** zone di coordinamento territoriale (Conegliano Veneto, Montebelluna, Castelfranco Veneto e Vittorio Veneto, Oderzo e Treviso). **71.769** sono gli iscritti nella provincia, al 31 dicembre 2010; di questi **43.050** i pensionati dello SPI, e **28.719** i lavoratori delle diverse categorie.

Le donne e gli uomini che quotidianamente si occupano della CGIL sono **2.416**; costituiscono il vero "capitale sociale" del Sindacato, il valore aggiunto effettivo.

La Governance operativa è affidata a **5** membri della segreteria. Tre uomini e due donne. Dei cinque componenti della segreteria, **3** sono anche segretari di categoria e uno si occupa di una zona territoriale (Montebelluna).

Il Segretario Generale CGIL Treviso è **Paolino Barbiero**, eletto nell'anno 2004 (Comitato Direttivo del 26 maggio 2004) e rieletto ai Congressi di gennaio 2006 e marzo 2010.

**13** sono i sindacati di categoria, **5** i dipartimenti (organizzazione, welfare, mercato del lavoro, ambiente e sicurezza, artigianato).

**3** sono le aree di servizio e consulenza (fiscale e tributario, previdenza, assistenza tecnico legale e contrattuale). Nella sede esiste anche una **Emeroteca** (a disposizione di chi voglia ritrovare materiale utile alla ricerca e alla conoscenza) e l'**ARCHISPI**, l'archivio fotografico della camera del lavoro di Treviso, dove si conserva la memoria storica visiva della vita del Sindacato, gestito operativamente dallo SPI, Sindacato dei Pensionati.

Le **associazioni di utenti** convenzionate con la CGIL sono: SUNIA (Sindacato degli inquilini), Federconsumatori (Associazione di difesa dei consumatori), AUSER (volontariato e promozione sociale).

## LA CGIL A TREVISO

**6** ZONE DI COORDINAMENTO  
TERRITORIALE:

TREVISO  
CASTELFRANCO VENETO  
CONEGLIANO VENETO  
MONTEBELLUNA  
ODERZO  
VITTORIO VENETO

**11** SEDI PERIFERICHE:

PAESE  
VILLORBA  
RONCADE  
MOGLIANO VENETO  
MOTTA DI LIVENZA  
PONTE DI PIAVE  
GODEGA S. URBANO  
PIEVE DI SOLIGO  
VALDOBBIADENE  
CROCETTA DEL MONTELLO  
ONÈ DI FONTE

**71.769** ISCRITTI

AL 31 DICEMBRE 2010

**2.416** PERSONE

**678 DONNE E 1.738 UOMINI,  
CHE TUTTE LE MATTINE INDOSSANO  
LA MAGLIETTA CGIL**

# IL VALORE DELLA CGIL TREVISO

I temi del lavoro e dell'occupazione hanno caratterizzato la comunicazione e la grande discussione sviluppata nei mass media della provincia.

Il tema del lavoro ha fatto la parte del leone. E' un tema preminente per una provincia ricca come questa. Era da tempo però che non se ne parlava con preoccupazione.

Treviso era la provincia della piena occupazione. Una provincia descritta "con la pancia piena".

Improvvisamente c'è stata la disoccupazione, accennata nel 2008, esplosa nel 2009/2010 anche nell'impresa, soprattutto nell'artigianato, e in tutta l'area della nuova occupazione, che di impresa ha poco, ma rappresenta la fantasia più avanzata della flessibilità (partite IVA mono-clienti, lavori con contratti flessibili, artigiani mono-fornitori).

In quest'area il lavoro è diventato anche un fallimento sociale.

Molti dei "nuovi imprenditori" con la perdita della loro commessa/lavoro hanno perso

anche la loro dimensione sociale. In quest'area e in quella dei piccoli imprenditori si sono avuti anche gesti estremi come il suicidio. Perdere il lavoro è una cosa brutta, non solo sul piano economico, ma anche e soprattutto sul piano sociale. La CGIL è stata ed è molto attenta a questo tema.

**Importante l'iniziativa della NIDIL, Sindacato delle Nuove Identità del Lavoro** (quelli del cosiddetto lavoro flessibile). Il **29 ottobre 2010** ha organizzato una manifestazione dal tema significativo: **"attento alla carta stracciata, co.co.pro istruzioni per l'uso"**.

La CGIL, soprattutto attraverso il suo Segretario Generale di Treviso Paolino Barbiero, è sempre presente nella discussione sui diritti e sulla qualità della vita, specie per quanto riguarda gli extra comunitari e i più deboli.

In un territorio nel quale il "provincialismo dell'identità" è fattore culturale e rappresenta il vero valore della "trevigianità", la presenza della CGIL serve anche a rivendicare che il diritto delle persone è una questione di carattere pratico, non teorico.

Le analisi della CGIL sono spesso supportate da dati ed informazioni puntuali.

C'è per esempio "l'Osservatorio sui Bilanci delle Imprese", che fornisce una serie di dettagliate analisi sul conto economico e patrimoniale delle imprese.

Dal punto di vista dell'immagine, la presenza della CGIL è costante sui giornali, sulle televisioni e radio locali.

È possibile avere un filo diretto con noi anche attraverso il sito internet. E con il giornale "Notizie CGIL", anche se ora le poste non riconoscono più tariffe agevolate per la stampa, e la distribuzione è affidata "brevi manu" ai militanti.

Le sedi efficienti e moderne, capillarmente presenti nel territorio della provincia, garantiscono una forte capacità di accoglienza.

La rendicontazione sociale è l'azione volontaria di conseguire, al di là di quanto prescritto dalle leggi, **obiettivi sociali e ambientali** nel corso della normale attività di un'azienda, **organizzazione sindacale** e associazione. Documentare i **valori etici** aumenta la qualità e la quantità della **trasparenza** dell'informazione e della formazione. Favorisce la **partecipazione sapiente**.

Raccomandazione dell'Unione Europea per la Responsabilità Sociale

## RENDICONTARE IL DIRE

## IL VALORE DELLA TESTIMONIANZA

Ogni giorno tutti i cigiellini si occupano dei diritti e dei bisogni di altre persone; ecco perché oltre al fare si rende necessario anche il dire.

“Rendicontare il dire” è diverso dal normale concetto di rendiconto, perché non ci sono numeri da esporre, ma azioni e obiettivi da rendicontare.

### Unione Europea

Libro Verde dal titolo: “Promuovere un quadro europeo per la Responsabilità Sociale delle Imprese” (COM/2001/366).

Luglio 2001

### OCSE

(Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico)  
In Italia funziona il Punto di Contatto diffusione della RES al Ministero dello Sviluppo Economico.

Linee guida sulla Responsabilità Sociale dell’Impresa

Anno 2000

### Agenzia per le ONLUS

(Agenzia per le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale).

Linee guida per redazione bilancio sociale organizzazioni non profit

Febbraio 2010

## LA CONOSCENZA E L’INFORMAZIONE DIRETTA SULLA MISSIONE E IDENTITÀ SOCIALE

Nel 2000 l’Unione Europea, in occasione della definizione e lancio della “Strategia di Lisbona”, richiamò l’attenzione sull’opportunità di affiancare alla comunicazione tradizionale delle imprese, soprattutto multinazionali, un sistema di informazione e comunicazione più immediato e diretto sull’identità e la missione sociale del produttore verso i consumatori. E’ importante acquisire notizie precise sulle motivazioni che stanno alla base del business aziendale.

Il tema dell’identità sociale dell’impresa è un ambito da esplorare e conoscere. Bisogna documentare la relazione diretta e indiretta con la realtà sociale. È questo il senso del progetto di Responsabilità Sociale d’Impresa (RES).

Il tema era stato anticipato, in qualche modo, dall’OCSE (Organizzazione Cooperazione Sociale ed Economica) che già nel 1966 aveva emanato direttive indicative sull’opportunità, specie delle multinazionali, di descrivere e diffondere le loro relazioni con il territorio e le persone. L’idea rispondeva a una precisa esigenza di marketing territoriale/sociale, e al bisogno di farsi carico delle conseguenze/benefici della presenza delle imprese nel territorio.

L’Unione Europea, nel contesto della “Strategia di Lisbona”, legata allora al grande progetto di sviluppo europeo, metteva la conoscenza come effetto amplificatore e moltiplicatore delle opportunità. In questo contesto è nata l’idea della RES. Col tempo quest’esigenza e questa raccomandazione sono state rese valide per tutti. Tutti coloro che con le proprie azioni si occupano dei problemi attuali e futuri delle persone. Più è forte questa incidenza e più deve sentirsi l’esigenza di attenersi a queste linee guida.

Anche le organizzazioni sindacali hanno questo dovere. In modo particolare, per le cose sin qui descritte, la CGIL.

Le decisioni, la presenza, il ruolo e la funzione della CGIL sulla vita delle persone è forte oggi, e lo sarà per le scelte future.

# RENDERSI CONTO PER RENDERE CONTO

LA CONOSCENZA  
E L'INFORMAZIONE  
PER LA LIBERTÀ  
DI ESPRIMERSI

La RES della CGIL Treviso come strumento di informazione, conoscenza e trasparenza. L'obiettivo è rendere conto, rendicontando il dire...

La CGIL di Treviso, condividendo l'impostazione della CGIL nazionale, ha accolto l'invito dell'Unione Europea di aumentare il dialogo diretto, e la trasparenza, su ruolo e funzione del Sindacato.

Ruolo delicato perché riguarda rappresentanza, tutela e difesa dei diritti delle persone. Tutte le decisioni del gruppo dirigente e le attività operative delle strutture sindacali incidono sulla vita attuale e futura di migliaia di cittadini.

## IL BILANCIO SOCIALE CGIL NAZIONALE

**L'OBIETTIVO È QUELLO DI RENDERE CONTO, DOPO AVERNE PRESO PIENAMENTE CONSAPEVOLEZZA, DELL'IMPEGNO ASSUNTO DALLA CGIL DI OCCUPARSI DI DIRITTI DELLE PERSONE E DI RAPPRESENTARLI.**

**LA DESCRIZIONE È ANCHE UNA LEGITTIMA DOMANDA: SE E COME LE SCELTE E LE AZIONI DELLA CGIL INCIDONO SUI LAVORATORI E SUL SISTEMA PAESE.**

**OBIETTIVO FINALE È QUELLO DI CAPIRE E DI FAR CONOSCERE.**

L'organizzazione di un servizio di consulenza, assistenza e informazione; una piattaforma rivendicativa; il reclamo e la protesta per diritti negati; tutto questo incide sulle condizioni di vita, con ricadute sociali immediate e future. Informare, ascoltare e capire è parte consistente del valore qualitativo delle opinioni e delle decisioni operative.

La CGIL di Treviso propone una testimonianza palese sul ruolo, sulla funzione e sulle scelte compiute, in ragione della rappresentanza e tutela della grande organizzazione sindacale che è. Questo è l'obiettivo del "rendere conto".

La rendicontazione deve inoltre consentire ai cigiellini di riflettere direttamente sul proprio operato. Spesso gestiscono e governano situazioni d'emergenza, con l'obiettivo di ridurre il danno immediato. La rendicontazione, il "rendersi conto", consentono a tutti di valutare e riflettere sulle responsabilità derivanti dal ruolo di direzione direttamente affidato loro dagli iscritti, e indirettamente dalla società civile. Per raggiungere l'obiettivo di capire, riflettere e agire, il progetto si articolerà in due momenti.

Il primo, che sarà realizzato nel 2011, è quello di precisare l'identità e la missione sociale del Sindacato. Si tratterà di una rendicontazione sul ruolo e sulla funzione della CGIL trevigiana, rispetto allo statuto, alle regole interne, agli obiettivi e impegni presi al 4° congresso provinciale e rispetto alle principali attività di lavoro intraprese nel 2010.

Il secondo, che si concluderà nel 2012, sarà documentare e scrivere:

le iniziative del Sindacato, nelle sue varie articolazioni sindacali e di servizio, previste e attuate nel 2011;

il radicamento territoriale;

le risorse aggregate dei ricavi e dei costi;

la crescita e gli investimenti dell'organizzazione. La rendicontazione, come suggeriscono l'Unione Europea e l'agenzia per le ONLUS, sarà fatta da una struttura esterna alla CGIL di Treviso, che valuterà con gli occhi dell'utente indiretto la sua attività.

I contenuti della rendicontazione, definiti in autonomia dal Sindacato, riguarderanno l'impegno e il lavoro che viene svolto in riferimento alle decisioni congressuali, che sono la sintesi delle esigenze e dei bisogni della collettività, interpretati e selezionati dagli iscritti nei loro passaggi democratici e rappresentativi, tipici di una democrazia diffusa e partecipata. L'obiettivo prioritario è quello di documentare l'esserci della CGIL, le sue capacità di analisi e operative. Nel contempo consentire, attraverso l'ascolto della rendicontazione, una riflessione sul passato per pensare al futuro.

## PROGETTO DI RENDICONTAZIONE SOCIALE DELLA CGIL DI TREVISO

**NEL 2011 SI RENDICONTA:**

**LA MISSIONE E L'IDENTITÀ SOCIALE  
DELLA CGIL DI TREVISO.**

**NEL 2012 SI RENDICONTERANNO:**

**LE INIZIATIVE DEL SINDACATO;**

**IL RADICAMENTO TERRITORIALE;  
LE RISORSE AGGREGATE DEI RICAVI  
E DEI COSTI;**

**LA CRESCITA E GLI INVESTIMENTI  
DELL'ORGANIZZAZIONE.**

Sui diritti la CGIL non farà compromessi...  
Voglio riportare il lavoro  
al centro delle scelte economiche,  
delle trattative  
con il Governo e le imprese..."

Susanna Camusso, Segretario CGIL

**IMPEGNI  
DELLA CGIL  
DI TREVISO**

# CONFERENZA NAZIONALE DELLA CGIL

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

TREVISO 2008

Per la CGIL la Conferenza d'Organizzazione è un appuntamento importante per verificare e risistemare le strategie sindacali e operative.

A Treviso si è svolta nel 2008 (Hotel Maggior Consiglio, il 6 marzo) in concomitanza con quella nazionale. Le parole d'ordine erano "condizioni di lavoro, rappresentanza sociale e qualità della vita", significative ed esplicative della volontà di discussione, di confronto, di decisione.

Alla data della Conferenza gli iscritti attivi alla CGIL erano 25.439 (8,5% dei lavoratori dipendenti, che ammontavano a 298.800).

Le imprese sindacalizzate della provincia erano 2.087, su oltre 84 mila; 1.082 erano i cigiellini con incarichi e permessi sindacali.

I pensionati dello SPI erano 42.600 (su 228.387 pensionati della Marca), per un'adesione del 18,6%. 985 erano i recapitisti, i responsabili delle leghe territoriali e i componenti del Comitato Direttivo dello SPI.

In totale gli iscritti alla Camera del Lavoro di Treviso erano 68.039, mentre le persone dedicate al lavoro di "sindacalista" erano 2067.

## LA CRESCITA DELLA RAPPRESENTANZA

**2008:**  
**68.039 ISCRITTI**  
 DI CUI 25.439 LAVORATORI ATTIVI  
 E 42.600 PENSIONATI

**2010:**  
**71.769 ISCRITTI**  
 DI CUI 28.719 LAVORATORI ATTIVI  
 E 43.050 PENSIONATI

## IL DOCUMENTO

Il documento della **Conferenza Nazionale della CGIL** si può sintetizzare in cinque punti:

1. il territorio è il luogo dove vengono sempre più decise le politiche sociali ed economiche dei cittadini;
2. il lavoro è l'elemento di stabilità delle persone. Il reddito e la sicurezza sociale che produce garantiscono le persone;
3. bisogna occuparsi delle ipotesi di sviluppo del paese. Va riprogettato un nuovo modello di sviluppo basato sul lavoro;
4. potenziare, rinnovandolo, il ruolo confederale della CGIL, come previsto dalla sua storia e dalle sue regole. Anche questo è uno strumento per la ricerca di una nuova unità tra le centrali sindacali;
5. bisogna affermare, estendere e diffondere la contrattazione di secondo livello nelle aziende e con le istituzioni locali (Provincia, Comuni, USL e Multiutility).

La discussione della CGIL di Treviso partiva da questi punti, tenendo conto della realtà sociale ed economica della marca. Alla fine della conferenza trevigiana è stato predisposto e approvato un documento, che ha accompagnato le scelte del 4° congresso provinciale del 2010.

Alla Conferenza d'organizzazione, la CGIL trevigiana si è impegnata in **tre punti**:

## 1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Secondo l'analisi del Sindacato, è in atto una modificazione dello sviluppo industriale della Provincia, e del nord-est, dovuta al fatto che diverse attività produttive territoriali stanno mettendo in atto una diversificazione della produzione (diversa delocalizzazione e internazionalizzazione).

Ciò mette in crisi il diffuso sistema di piccole-medie imprese e artigianato, sistema a basso valore aggiunto perché collegato alle forniture verso le imprese che delocalizzano. Occorre pensare a un nuovo modello di sviluppo che valorizzi il territorio, la specificità agricola e tutte le attività tipiche del commercio e del terziario legate alla diffusione di benessere locale. Occorre anche valorizzare e qualificare il

## 2. IL VALORE SINDACALE E SOCIALE DELLA CGIL TREVISO

sistema di assistenza sociale e sanitario, erogato dalla ULSS, in collaborazione con una vasta rete di cooperazione sociale.

La CGIL è da sempre un elemento di stabilità, nel suo ruolo sindacale sullo sviluppo della Provincia, rendendosi disponibile sui temi della sicurezza, della qualità della produzione, dell'erogazione del welfare.

Ritiene indispensabile pensare, in questa nuova fase di mercato dell'impresa trevigiana, a una riqualificazione e potenziamento della formazione dei giovani e dei lavoratori.

La sua proposta per dare stabilità e funzionalità al sistema imprenditoriale e di sviluppo della Provincia, insieme a prospettive idonee ai lavoratori, punta a nuove forme di contrattazione aziendale e territoriale, che siano in grado di difendere la qualità e quantità del salario, la sicurezza e lo sviluppo armonico e ordinato dell'economia trevigiana.

Occorre porre attenzione anche alla revisione del modello di welfare sociale, compresi gli aspetti di una diversa conciliazione lavoro-famiglia, anche alla luce della nuova dimensione e realtà della famiglia trevigiana.

L'arrivo nella marca di nuovi lavoratori "immigrati" impone un problema serio di qualificazione professionale. Il loro inserimento lavorativo richiede l'estensione dei livelli di sicurezza e welfare. Nel 2008 nella Provincia gli immigrati erano 77.947, il 9,1% a fronte di una popolazione di 857.359.

La CGIL ha un ruolo riconosciuto e apprezzato, al di là della sua consistenza numerica. Questo anche in ragione della sua capacità di essere, di discutere e confrontarsi.

Quindi assume una responsabilità sociale forte perché determina, con le sue scelte, la qualità della vita di molte persone, compresi i suoi lavoratori iscritti.

Detto questo, oltre a mantenere alto il livello della visibilità occorre rafforzare la qualità e la

## 3. IL RUOLO DELLA CGIL TREVIGIANA

quantità delle adesioni al Sindacato tramite il tesseramento.

Bisogna trovare nuove regole di dialogo e di confronto con le nuove generazioni di lavoratori, che usano linguaggi e metodi non tradizionali per valutare l'opportunità di adesione. Hanno anche parametri diversi di valutazione sul ruolo e sulla funzione del Sindacato.

La CGIL trevigiana deve aumentare anche la sua qualità di rappresentanza e difesa dei diritti dei lavoratori e pensionati iscritti. Deve aumentare la qualità del sistema dei servizi come strumenti integrativi ed estensori delle conquiste sindacali. Deve aumentare la sua visibilità nel territorio con sedi sindacali accoglienti e integrate. Si rende necessario un progetto formativo continuo sul valore delle persone, con il coinvolgimento del sistema di rappresentanza del Sindacato.

Occorre dare dignità e spessore sociale al sindacalista, anche nei comportamenti e nei modi di essere e porsi.

L'immagine e l'identità di un Sindacato grande e diverso eticamente sono rappresentate anche dai comportamenti quotidiani dei sindacalisti.

La CGIL trevigiana si deve occupare di condizioni di lavoro, di rappresentanza sociale e qualità della vita. Per ruolo e dimensione sociale può migliorare la vita dei lavoratori e dei cittadini.

4° Congresso Provinciale CGIL Treviso.

Le parole dei congressi: libertà, diritti,  
persone, politiche  
per lo sviluppo, democrazia...

**I DIRITTI  
E IL LAVORO**  
**LA MARCA  
OLTRE LA CRISI**



**2010: 4° CONGRESSO  
PROVINCIALE**

**RENDIAMO  
CONTO**



**DI COME LE SCELTE,  
LE RISORSE  
E LE ATTIVITÀ INCIDONO  
SULLE CONDIZIONI  
DEI LAVORATORI  
E IN GENERALE SULL'ASSETTO  
ECONOMICO  
E PRODUTTIVO DEL PAESE**



**RENDERSI CONTO  
RENDICONTARE IL DIRE**



**LA PARTECIPAZIONE E LA DEMOCRAZIA**

L'8 e il 9 marzo 2010, nella sede della Provincia di Treviso, Sala Conferenze Sant'Artemio, si è svolto il 4° congresso provinciale della CGIL Treviso, dal titolo "Diritti e lavoro. La marca oltre la crisi".

La relazione introduttiva è stata tenuta da Paolino Barbiero, Segretario Generale CGIL Treviso, e le conclusioni dal Segretario Generale della Cgil del Veneto Emilio Viafora. Al congresso è intervenuto anche Walter Cerfeda, segretario della CES (Confederazione Europea dei Sindacati). 337 i delegati dei quali 136 donne.

Il congresso provinciale di Treviso, come quello a livello nazionale (Rimini, 6/8 maggio 2010), si è confrontato su due mozioni. La mozione numero uno, con primo firmatario Guglielmo Epifani (Il diritto e il lavoro oltre la crisi) ha ottenuto il 75,92%, 8.357 voti. La mozione numero due, primo firmatario Domenico Moccia (la CGIL che vogliamo) ha ottenuto 24,08%, 2.650 voti.

Le discussioni nella provincia di Treviso, sia quella pre-congressuale che quella congressuale, hanno risentito molto della crisi economica e delle difficoltà sociali che condizionano la vita delle imprese e delle persone, siano essi lavoratori, che cittadini, che imprenditori.

Una discussione molto partecipata e diffusa; si pensi che in provincia sono stati 688 i congressi di base e hanno coinvolto oltre 61 mila iscritti. I votanti sono stati 11.253.

La discussione si è articolata sui due documenti nazionali e sulle specificità trevigiane. Al congresso provinciale, la relazione di Paolino Barbiero è stata approvata a larghissima maggioranza. Al termine dei lavori è stato predisposto e approvato un documento politico.

Anche la discussione nazionale è stata molto articolata e partecipata. Sono state fatte 48.224 assemblee di base, che hanno eletto 1.041 delegati, tra i quali 419 donne. La mozione uno (primo firmatario Guglielmo Epifani) ha

avuto l'82,92% del voti; la mozione due (primo firmatario Domenico Moccia) ha ottenuto il 17,08%. Come si è detto, dei 1.041 delegati, le donne erano 419 (delle quali 364 per la mozione 1 e 55 per la mozione 2).

Le parole d'ordine, sviluppate negli otto capitoli della mozione di maggioranza sono molto forti ed esplicative: libertà, diritti, persone, politiche per lo sviluppo, democrazia, istituzioni, rinnovamento del sindacato e unità sindacale.

**CONGRESSO CGIL TREVISO:  
LA PARTECIPAZIONE E LA DEMOCRAZIA**

**337 delegati al congresso provinciale  
(donne 136)**

**Delegati:**

**272 per la mozione 1 (donne 119)  
65 per la mozione 2 (donne 17)**

**688 congressi di base**

**61.303 iscritti coinvolti**

**11.253 votanti nei congressi di base**

**18,36% la percentuale dei votanti sugli  
iscritti coinvolti**

**16,07% la percentuale dei votanti sul  
totale degli iscritti**

**11.007 i voti validi**

**75,92% dei votanti ha scelto la mozione  
di maggioranza 1 (voti 8.357) e 24,08%  
la mozione di minoranza, pari a voti  
2.650.**

**In tutte le categorie sindacali, tranne la  
FLFP - Federazione Lavoratori Funzione  
Pubblica, ha avuto la maggioranza la  
mozione sindacale 1.**

# I DIRITTI E IL LAVORO

LA MARCA  
OLTRE LA CRISI

## GLI IMPEGNI PER IL FUTURO DI UNA CGIL RADICATA NEL TERRITORIO TREVIGIANO

Da sempre in CGIL vi è una forte interrelazione e simbiosi tra le analisi e le strategie nazionali e territoriali.

L'autonomia e la specificità territoriale emergono, sul piano organizzativo, con la capacità delle singole strutture di definire un progetto di lavoro che rispetta le linee strategiche generali senza perdere di vista le specificità locali.

Il congresso nazionale ha impegnato tutta l'organizzazione su alcuni punti molto forti, che rispondono alla grave situazione economica mondiale e dei singoli stati, e alla necessità di ridisegnare i processi di sviluppo mondiali.

I nuovi economisti e gli scenaristi prefigurano un quadro di sviluppo economico e sociale che si progetta e disegna a livello macro-globale, ma nei fatti ha una forte connotazione locale. Anche se la regia, le strategie e le decisioni, conservano sempre carattere globale.

Nel prossimo quadriennio la CGIL, che vede per la prima volta dopo 100 anni alla sua guida una donna, Susanna Camusso, opererà in queste dimensioni:

1. la CGIL di fronte alla sfide del terzo millennio;
2. le nuove frontiere della libertà;
3. il sindacato dei diritti contro le corporazioni;
4. la persona al centro. Le nuove questioni dell'eguaglianza per un modello sociale sostenibile;
5. politiche e risorse per lo sviluppo;
6. democrazia, istituzioni e rappresentanza;
7. il rinnovamento del sindacato generale: un nuovo patto per il mondo del lavoro;
8. l'unità sindacale: un obiettivo storico della CGIL e del movimento dei lavoratori.

## SU QUESTE LINEE SI INSERISCONO LE SPECIFICITÀ TREVIGIANE E VENETE

espresse al 4° congresso provinciale di Treviso:

**1.** La CGIL trevigiana sta maturando qualità e spessore nelle nuove relazioni sui diritti contro le corporazioni.

Vi è nella nostra provincia, nel desiderio parolai federalista, una forte connotazione corporativa, che sfiora, almeno nelle enunciazioni, preoccupanti fasi di xenofobia e intolleranza, anche di carattere razziale.

Questo fortunatamente avviene a prescindere dai fatti concreti, perché poi tutti avvertono l'indispensabilità della presenza di manodopera extra comunitaria per far funzionare il sistema produttivo.

**2.** Il nuovo modello di welfare, che da "state" diventa sempre più "welfare comunità", mette in moto livelli di contrattazione e di gestione diversi da quelli attuali.

Occorrono nuove istanze di trattativa e di gestione. Va aumentata la negoziazione sociale e l'estensione dei servizi di assistenza e consulenza, per garantire alle persone l'acquisizione e l'usufruzione dei diritti.

# I DIRITTI E IL LAVORO

GLI IMPEGNI  
PER IL FUTURO  
DI UNA CGIL  
RADICATA  
NEL TERRITORIO  
TREVIGIANO

Lo SPI CGIL di Treviso ha circa 43 mila iscritti, e questi richiedono sui temi dei diritti, in particolare degli anziani, un'attenzione e una presenza sindacale molto attenta e capillare.

**3.** Riguardo a democrazia, rappresentanza e istituzioni, la CGIL trevigiana ha una sua specificità e capacità di rappresentanza. Anche la realtà politica locale è molto propensa ad avere un rapporto diretto con i cittadini.

La cultura del più forte a danno del più debole, ha creato e crea notevoli tensioni tra fasce sociali e anagrafiche. La rappresentanza unitaria e complessiva della CGIL è un patrimonio che non solo va salvaguardato, ma anche speso contro gli egoismi e il "muscolarismo" della classe politica, soprattutto, se questa è forte del consenso. Nel "diritto al diritto" le maggioranze non sono mai un argomento unico, valido e vincente. Anzi i diritti spesso servono per garantire le minoranze e/o i diversi.

**4.** L'unità sindacale, la democrazia e la capacità di rappresentanza dei sindacati sono temi delicati e per niente superflui. Non vi è dubbio che la divisione e l'incapacità di dialogo tra i sindacati di oggi, impedisce non solo conquiste diverse e forse più avanzate, ma anche l'analisi della situazione economica in una visione strategica. Questa esigenza viene messa in sordina perché si ragiona sotto la pressione del quotidiano. La "malattia dell'ombelico" è forte nella marca trevigiana. La voglia di dazi doganali ricorre spesso. Territorialità geografiche, non esistenti nei fatti e nella sostanza, danno la stura a richieste di politiche protezionistiche anacronistiche e inattuabili. Procurano nella popolazione, soprattutto di chi è in difficoltà, animosità e desideri di vendetta.

**5.** Nella provincia il tema della nuova dimensione del lavoro e dell'impresa assume una forte rilevanza e una connotazione preoccupante. Molte sono le persone, soprattutto giovani, che lavorano con contratti precari e con forme di inquadramento pseudo imprenditoriale molto

discutibili (le partite IVA monoclienti).

Le numerose imprese a carattere artigiano sviluppano una forte mole di lavoro, spesso riferita a un unico destinatario di fornitura. Molte piccole imprese lavorano nel circuito marginale, locale, spesso troppo distante dalla grande impresa. Una massa di lavoro atipico che, nelle sue varie espressioni, trova nella CGIL un interlocutore attento e disponibile.

Le risposte e gli impegni non risentono di alcun pregiudizio ideologico, c'è sempre la disponibilità a trovare soluzioni nuove e diverse. In quest'area poi la rappresentanza effettiva, certificata dall'adesione sindacale, è difficile da perseguire, e quindi la CGIL trevigiana deve investire senza immediati ritorni economici.

**6.** Infine il problema del commercio e dei trasporti, della vivibilità delle città e dei paesi. È un terreno sul quale in pochi hanno speso tempo per idee e proposte; gli slogan da amarcord sulla provincia sono solo operazioni di marketing. Anche perché recentemente infausti disastri ambientali, preannunciati e forse prevedibili, hanno messo in discussione il futuro di molte zone, belle e particolari, della nostra provincia.

Su questi temi e su questa specificità si misurerà nei prossimi anni la CGIL Treviso, che si sta attrezzando anche con strumenti di analisi e di ricerca specifici, come l'Osservatorio Bilanci Imprese, l'Osservatorio Bilanci Enti Locali con il progetto di ricerca "Nobel", l'ufficio studi) e con dipartimenti specifici di lavoro che si occupano delle problematiche di natura non strettamente sindacale.

**CGIL**  
**TREVISO**

“... buon compleanno CGIL (100 anni, 2011)

Da allora il Sindacato  
si è organizzato e diffuso, ha creato i luoghi di ritrovo  
e di servizio, occasioni  
di pensiero  
e di rivendicazione, marcando costantemente  
e sempre più la propria appartenenza  
al tessuto sociale”.

Paolino Barbiero  
Segretario Generale CGIL Treviso

**LA CGIL  
NELLA MARCA  
E NELLA  
REALTÀ  
TREVIGIANA**

	<b>FILCAMS</b> - Federazione Italiana Lavoratori Commercio, Albergo, Mensa, Servizi
	<b>FILCTEM</b> - Federazione Italiana Lavoratori Chimico Tessili Energia e Manifatture
	<b>FILLEA</b> - Federazione Italiana Lavoratori Costruzioni Legno
	<b>FILT</b> - Federazione Italiana Lavoratori Trasporti
	<b>FIOM</b> - Federazione Impiegati e Operai Metallurgici
	<b>FISAC</b> - Federazione Lavoratori del Credito e delle Assicurazioni
	<b>FLAI</b> - Federazione Lavoratori Agroindustria
	<b>FLC</b> - Federazione Lavoratori della Conoscenza
	<b>FLFP</b> - Federazione Lavoratori Funzione Pubblica
	<b>NIDIL</b> - Nuove Identità del Lavoro
	<b>SLC</b> - Sindacato Lavoratori della Comunicazione
	<b>SPI</b> - Sindacato Pensionati Italiani
	<b>SILP per la CGIL</b> - Sindacato Italiano Lavoratori Polizia (Sindacato autonomo collegato alla CGIL)

## LA CGIL NELLA MARCA E NELLA REALTÀ TREVIGIANA

**71.769**

iscritti alla CGIL nella provincia di Treviso

**43.050**

sono pensionati organizzati nel sindacato dei pensionati SPI

**28.719**

sono lavoratori attivi delle diverse categorie

**9.202**

le nuove deleghe del 2010 di cui

**6.924**

per lavoratori attivi

**2.278**

per pensionati

Per rispondere a questa forte richiesta di iscritti, e dare le risposte di rappresentanza e di servizio, vi sono **17** sedi territoriali, raggruppate in **6** zone.

Le categorie sindacali sono

**12**

come nell'organizzazione nazionale e regionale.

I dipartimenti sono

**5**

Le aree di servizio sono

**3**

Articolata e diffusa è la presenza dei lavoratori che operano a nome e per conto della CGIL, nominati o eletti con le modalità definite dall'organizzazione: sono **2.416**, di cui **678** donne e **1.738** uomini.

**1.471** tra RSU (Rappresentanti Sindacali Unitari) RSA (Rappresentanti Sindacali Aziendali), e RLS (Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza); **945** sono coloro che si occupano dello SPI/CGIL. La crescita della CGIL di Treviso si è sviluppata su idee progettuali precise, con l'obiettivo di rispondere alle nuove istanze di rappresentanza del lavoro.

## LA CGIL NELLA MARCA E NELLA REALTÀ TREVIGIANA

Ogni realtà ha degli organi di direzione e di governo, stabiliti dagli statuti, conformemente a un progetto equilibrato per interessi generali (modello confederale).

### Complessivamente:

**576**

sono le persone coinvolte nei direttivi delle federazioni o sindacati di categoria (224 donne e 352 uomini).

**48**

persone sono presenti per le segreterie, organi di direzione operativa (19 donne e 29 uomini).

**88**

persone compongono il direttivo della Camera del Lavoro di Treviso (36 donne e 52 uomini).

**5**

persone compongono la segreteria confederale (2 donne e 3 uomini).

**137**

persone operano a tempo pieno in CGIL a Treviso (60 donne e 77 uomini).

Di questi, **13** sono allo SPI (4 donne e 9 uomini).

### LA SEGRETERIA DELLA CAMERA DEL LAVORO DI TREVISO.

Cinque sono i componenti della segreteria confederale.

Il Segretario Generale CGIL Treviso è **Paolino Barbiero**.

Gli altri componenti della segreteria sono **Mauro Mattiuzzo, Mariagrazia Salogni, Assunta Motta e Giacomo Vendrame**.

I 71.769 iscritti della CGIL di Treviso sono sparsi in diverse realtà territoriali della provincia, tant'è che la CGIL ha 17 sedi territoriali, come abbiamo visto.

Molte sono di proprietà della CGIL. Sono strutture di attività sindacale destinate ai servizi di consulenza e assistenza.

Un'organizzazione democratica, governata con la politica del consenso, richiede una Governance forte e versatile, che garantisca l'effettiva partecipazione di tutti e la rapidità decisionale.

Le regole della "governance della CGIL" sono stabilite dallo statuto, come segue:

- articolo 10 per le Camere del Lavoro territoriali o metropolitane
- articolo 11 per le federazioni o sindacati di categoria
- articolo 12 per il sindacato pensionati (SPI)
- articolo 13 per le strutture di servizio (CAAF e Patronato INCA, Ufficio Vertenze)

## GOVERNANCE

### IDONEA AL GOVERNO DI UN SINDACATO DEMOCRATICO E PARTECIPATIVO

#### TREVISO

##### SEGRETARIO GENERALE CGIL TREVISO

PAOLINO BARBIERO

##### SEDI TERRITORIALI

Roncade, Mogliano Veneto, Paese, Villorba

#### CASTELFRANCO VENETO

##### RESPONSABILE DI ZONA

MARIO BONATO

##### SEDI TERRITORIALI

Onè di Fonte

#### CONEGLIANO VENETO

##### RESPONSABILE DI ZONA

OTTAVIANO BELLOTTO

##### SEDI TERRITORIALI

Pieve di Soligo e Godega S.Urbano

#### MONTEBELLUNA

##### RESPONSABILE DI ZONA

MAURO MATTIUZZO

##### SEDI TERRITORIALI

Valdobbiadene e Crocetta del Montello

#### ODERZO

##### RESPONSABILE DI ZONA

UGO COSTANTINI

##### SEDI TERRITORIALI

Motta di Livenza e Ponte di Piave

#### VITTORIO VENETO

##### RESPONSABILE DI ZONA

OTTAVIANO BELLOTTO

## SEGRETERIA CONFEDERALE

### LE RESPONSABILITA' OPERATIVE

#### DIPARTIMENTI:

organizzazione

welfare

mercato del lavoro

ambiente e sicurezza

artigianato

**Paolino  
Barbiero**

Segretario Generale CGIL Treviso.

Rappresentanza politica generale, rapporti istituzionali.

Politiche organizzative, finanziarie, amministrative, insediamento territoriale della Confederazione, delle Categorie e del Sistema Servizi.

Politiche giovanili e dell'immigrazione.

Politiche della Contrattazione e dello sviluppo locale dell'industria, terziario, agricoltura, artigianato e bilateralità (Vicepresidente EBAV).

Politiche delle Infrastrutture, delle Reti e delle Multi Utility.

Coordinamento della direzione e delle politiche dell'informazione, della comunicazione e della rete intranet/informatizzazione.

**Mauro  
Mattiuzzo**

Segretario confederale.

Dipartimento welfare (insieme ad Assunta Motta).

Dipartimento ambiente e sicurezza.

Politiche della Sicurezza sul lavoro, Ambiente, Territorio e Legalità.

Politiche del Terzo Settore, Cooperazione Sociale e Volontariato.

Politiche Fondi Previdenziali e Sanitari complementari.

**Mariagrazia  
Solagni**

Segretario confederale.

Segretario generale Sindacato Lavoratori della Comunicazione (SLC).

Dipartimento mercato del lavoro.

Politiche attive del lavoro e della formazione professionale.

Formazione sindacale.

**Assunta  
Motta**

Segretario confederale.

Segretario generale Federazione Lavoratori della Funzione Pubblica (FLFP).

Dipartimento welfare (insieme a Mauro Mattiuzzo).

Politiche dei settori pubblico impiego e della conoscenza.

**Giacomo  
Vendrame**

Segretario confederale.

Segretario generale Nuove Identità del Lavoro (NIDIL).

Politiche dei bilanci degli enti locali, negoziazione sociale e federalismo.

Politiche del lavoro atipico.

## SEGRETERIE DEI SINDACATI DI CATEGORIA

### LA SQUADRA

#### FILCAMS

*Federazione Italiana Lavoratori Commercio, Albergo, Mensa, Servizi*

Alessandro Bettio

Maria Luisa Buranel

Nadia Carniato

Ildebrando Dell'Acqua

Cinzia Mion

Luigino Tasinato (segretario generale)

#### FILCTEM

*Federazione Italiana Lavoratori Chimico Tessili Energia e Manifatture*

Wilma Campaner

Andrea Guarducci (segretario generale)

Massimo Novello

Italo Zanchetta

#### FILLEA

*Federazione Italiana Lavoratori Costruzioni Legno*

Vigilio Biscaro

Leonardo Dottor (segretario generale)

Mauro Visentin

Anna Zanoni

#### FILT

*Federazione Italiana Lavoratori Trasporti*

Vittorio Bertocco

Samantha Gallo

Maela Guidolin

Paolo Pistolato (segretario generale)

Marcello Salbitani

#### FIOM

*Federazione Impiegati e Operai Metallurgici*

Franco Baggioli

Elio Boldo (segretario generale)

Manuela Marcon

#### FISAC

*Federazione Lavoratori del Credito e delle Assicurazioni*

Roberta Bassani

Gianfranco Boscaro (segretario generale)

Patrizia Comellato

Denis Sbrissa

#### FLAI

*Federazione Lavoratori Agroindustria*

Paolo Casanova Stua

Gino Dal Pra (segretario generale)

Maria Luisa Longo

Sara Pasqualin

#### FLC

*Federazione Lavoratori della Conoscenza*

Claudio Baccarini

Gianluca Cappucci

Renata Franzoi

Omar Lapecchia Bis

Marta Viotto (segretario generale)

#### FLFP

*Federazione Lavoratori Funzione Pubblica*

Ivan Bernini

Marta Casarin

Alberto Lopin

Assunta Motta (segretario generale)

Maurizio Sammartino

#### NIDIL

*Nuove Identità del Lavoro*

Giacomo Vendrame (segretario generale)

#### SLC

*Sindacato Lavoratori della Comunicazione*

Mariagrazia Salogni (segretario generale)

Mauro Brollo

Micaela Stringhetta

#### SPI

*Sindacato Pensionati Italiani*

Pierluigi Cacco (Segr. Generale SPI CGIL Treviso)

Gianfranco Carniel

Italo Improta

Anna Carla Tonon

#### SILP per la CGIL

*Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia*

*(Sindacato autonomo collegato alla CGIL)*

Giovanna Gagliardi (segretario generale)

**DIPARTIMENTI  
SINDACALI**

# DIPARTIMENTI SINDACALI

SVOLGONO ATTIVITÀ  
DI RICERCA, STUDIO  
E APPROFONDIMENTO  
DI IMPORTANTI  
TEMATICHE SOCIALI  
E SINDACALI

## ORGANIZZAZIONE

WELFARE

MERCATO DEL LAVORO

AMBIENTE E SICUREZZA

ARTIGIANATO

L'attività sindacale di una grande organizzazione come la CGIL, per essere competitiva ed efficace richiede nei contenuti un livello di conoscenza e d'informazione di qualità.

Per questo accanto alla governance tradizionale del Sindacato, identificata nella segreteria confederale e nei suoi segretari, la CGIL di Treviso ha istituito anche dei dipartimenti specialistici di lavoro: organizzazione, welfare, mercato del lavoro, ambiente e sicurezza, artigianato.

È un'attività di studio, ricerca e approfondimento delle tematiche di supporto alle strutture di servizio del Sindacato. Sono materie molto importanti per la vita sindacale perché attengono al lavoro, al ruolo dei lavoratori nel concetto dei diritti e della sicurezza.

Nelle pagine seguenti, la loro missione e identità sociale nel dettaglio.

## ORGANIZZAZIONE

Riguardo al tema dell'organizzazione generale del Sindacato trevigiano, l'obiettivo prioritario è garantire l'operatività del Sindacato in modo ordinato e coerente ai principi della logica confederale. Il dipartimento organizzazione progetta e gestisce il radicamento territoriale del sistema servizi della CGIL e delle categorie.

Tra le competenze vi è quella di gestire in modo corretto, nei confronti sia degli associati che della collettività, le risorse e quindi il bilancio dell'organizzazione, della confederazione e delle categorie sia per il conto patrimoniale che per quello economico.

Questo nel rispetto delle normative e delle leggi italiane; garantire la gestione delicata e importante dell'anagrafe degli iscritti, poiché l'adesione al Sindacato è libera e quindi libere e indiscutibili sono anche le dimissioni.

Vanno rispettate le delicate e importanti normative sulla privacy, va garantita l'efficienza amministrativa per dare corso corretto alle adesioni/dimissioni. Occorre che funzioni il "sistema dei servizi" del Sindacato. Serve per dare, con la sua assistenza e consulenza, certezza ai diritti di welfare agli iscritti, ai lavoratori, ai pensionati e agli immigrati.

L'erogazione e la fruizione dei diritti sono sempre più collegate alla compilazione puntuale e corretta di complessi moduli burocratici, ripetuti anche più volte nell'anno.

Per fare tutto questo, oltre a una formazione specifica degli operatori del sistema, è necessario avere un servizio informatico semplice e efficiente. In questo campo l'organizzazione ha investito molto.

Lo ha fatto in formazione informatica e in apparecchiature; la CGIL ha un efficiente "CED", Centro Elaborazione Dati, sempre aggiornato alle novità tecnologiche, e un sistema di formazione permanente degli operatori, sia per quanto riguarda le esigenze specifiche alle loro competenze di consulenza e assistenza che per l'utilizzo adeguato del servizio e delle potenzialità tecnologiche del sistema. A questa struttura compete anche il progetto formativo dei quadri e delle persone che lavorano o collaborano con il Sindacato. La formazione ha un'incidenza particolare sulla qualità dei servizi e del ruolo del Sindacato.

Per sottolineare l'importanza della qualità e quantità del lavoro di questo dipartimento, il coordinamento è curato dal Segretario Generale CGIL Treviso, Paolino Barbiero.

Dipartimento di grande importanza strategica per le politiche sindacali e sociali della CGIL, tanto che ne è stata affidata la responsabilità a due segretari confederali (Assunta Motta e Mauro Mattiuzzo).

Il tema del welfare ha molteplici sfaccettature: la sua dimensione nazionale, affidata alla segreteria generale, è legata ai risvolti di carattere contrattuale inerenti i rinnovi dei contratti di lavoro. Assume poi sempre più una dimensione territoriale, legata soprattutto alla sanità e al sociale.

Il welfare dei diritti di cittadinanza delle persone è stato negli anni scorsi uno dei punti maggiormente discussi nelle tematiche sindacali.

La CGIL, rispetto anche agli altri sindacati, ha posto molta attenzione alle tematiche della previdenza, della sanità e del sociale, pur affermando il valore centrale e insostituibile del pubblico. Le nuove erogazioni sono state quindi definite "integrative e non sostitutive di quelle pubbliche".

Questo dipartimento è un punto di raccolta e sintesi d'informazione, documentazione e di riflessioni a supporto dell'attività svolta nelle varie istanze sindacali.

Lavoro importante e sempre più determinante, se si pensa che su questa materia la CGIL in generale e lo SPI in particolare stanno pensando di attivare un nuovo sistema di "contrattazione sociale territoriale" per poter affrontare il nuovo welfare community e la sua dimensione erogativa.

Rappresentare e difendere i diritti di lavoratori, disoccupati, immigrati con le loro realtà familiari e parentali, richiede una continua informazione, la conoscenza e l'ascolto delle loro esigenze. Va segnalato che l'attività della CGIL in materia non è stata esclusivamente di carattere sindacale, ma ha fatto e fa continuamente sforzi e attività di studio e ricerca attraverso le proprie strutture.

Come ad esempio il "NOBEL", Nuovo Osservatorio Bilanci Enti Locali, costituito dall'IRES Veneto, Istituto di ricerche economiche e sociali, con una specificità riferita alla marca trevigiana nell'ambito del progetto regionale, e progetti di ricerca e approfondimento con altri partner sociali.

Ha partecipato al progetto "Jont Venture Sociale", finanziato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Equal dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e dalla Regione Veneto (progetto IT-G2-VEN-029), curando la parte relativa alla "qualità e trasparenza nei servizi". I partners del progetto sono stati le USL 7-8-9 della provincia di Treviso, Altra Impresa Treviso, Fondazione Ispirazione, Cooperativa sociale "Eubios"; capofila la cooperativa sociale "Insieme Si Può".

"Troppe diseguaglianze nei diritti di cittadinanza". La proposta del segretario provinciale "Più ruolo alle ULSS, accorpate i servizi dei piccoli centri. Accentrare e razionalizzare i centri di erogazione di servizi socio-sanitari, valorizzando il ruolo della Usl nel territorio, e puntare all'accorpamento dei piccoli Comuni, almeno per quanto riguarda la gestione del welfare, per rendere più efficiente la spesa e garantire livelli uniformi di prestazioni su standard elevati. Tutte cose necessarie ed urgenti, altrimenti il federalismo finirà per risultare, da occasione per il buon governo, a causa di profonde diseguaglianze persino all'interno di una stessa area geografica". (Comunicato stampa della CGIL Treviso – 5 luglio 2010).

Il tema della ridefinizione del welfare sociale, nella sua qualità e quantità, è da tempo all'ordine del giorno della politica italiana ed europea.

Ci sono situazioni che richiedono interventi legislativi. La "Strategia di Lisbona" richiama gli stati membri alla necessità di dare a tutti i lavoratori europei, che oggi hanno un'alta mobilità professionale, un sistema di protezione sociale su uniformi diritti di cittadinanza. L'attuale sistema di welfare sociale non regge

più per i suoi alti costi. C'è inoltre una nuova domanda sociale che esige risposte sempre più vicine e mirate alle esigenze dei cittadini lavoratori. Non potendo essere a dimensione individuale, le risposte vengono sempre più organizzate per incontrare i bisogni di comunità a forte identificazione e localizzazione territoriali.

La CGIL è da sempre una struttura sindacale a vocazione territoriale, ma attraverso la sua struttura confederale tiene viva l'attenzione alla solidarietà sociale, collettiva, che tiene conto delle reali esigenze dei lavoratori che rappresenta. Ecco perché da tempo c'è una forte attenzione organizzativa, oltre che di contenuti, sul tema del welfare sociale.

Attenzione collegata al ruolo del sindacato di organizzare, rappresentare e difendere i bisogni e le esigenze degli associati nella fase contrattuale, sia verso il Governo nazionale e locale, in primis le Regioni, sia verso le controparti imprenditoriali.

Il recente "Patto per lo sviluppo sostenibile, la qualificazione dell'occupazione, la competitività del sistema economico locale", (sottoscritto nel mese di febbraio 2011, tra le Organizzazioni Sindacali trevigiane e Unindustria) afferma l'impegno a rafforzare il sistema previdenziale e sanitario pubblico, per evitare di fatto un dramma sociale. Anche a prescindere dall'intervento dei sistemi complementari e integrativi (che non devono essere sostitutivi ma aggiuntivi del sistema pubblico) bisogna dare a tutti i lavoratori, soprattutto ai giovani e ai precari, garanzia di accesso a una sanità gratuita e di qualità, e a una pensione dignitosa.

Nei prossimi anni, riguardo al tema della sanità e dell'assistenza sociale ci saranno profondi cambiamenti e decisioni importanti da discutere, negoziare e prendere. Mentre nella previdenza, specie quella complementare, le occasioni di verifica saranno ridotte anche per le difficoltà derivanti dalla crisi dell'occupazione, e quindi dalla mancanza di reddito da lavoro.

È il dipartimento che si occupa delle regole che definiscono le modalità di accesso, permanenza, riqualificazione, uscita e ricollocazione nel rapporto di lavoro.

Si tratta di una materia regolata da leggi e norme che possono essere comunitarie, nazionali, regionali e provinciali.

Il dipartimento, oltre che delle diverse tipologie di rapporto di lavoro, si occupa degli ammortizzatori sociali, ovvero delle forme di protezione e sostegno al reddito erogate ai lavoratori che, a seguito delle riorganizzazioni aziendali, vengono espulsi dai posti di lavoro. Si tratta di un tema di grande rilievo anche alla luce della attuale grave crisi economica.

Nella provincia di Treviso, e per la CGIL in modo particolare, il tema del lavoro è molto importante.

Per questo un segretario confederale, Mariagrazia Salogni, si occupa di questa tematica in un'ottica di sostegno e coordinamento alle politiche sindacali delle Categorie. Tale sostegno e coordinamento avviene in raccordo con analogo dipartimento regionale e nazionale della Confederazione.

Si tratta di un compito che viene esercitato anche istituzionalmente, attraverso la presenza fattiva nella Commissione Provinciale del Lavoro.

Grazie ai lavori della Commissione hanno visto la luce: il bollettino trimestrale sui dati occupazionali, strumento utile a monitorare l'andamento degli occupati e disoccupati nel territorio; il Piano Provinciale del Lavoro che definisce le linee strategiche di gestione delle dinamiche occupazionali, ovvero l'orientamento e l'assistenza alle persone in cerca di lavoro; il supporto ai percorsi professionali e formativi; l'inserimento e reinserimento dei lavoratori svantaggiati; le prestazioni integrate ed il monitoraggio.

Tutto questo nell'ottica di modernizzare e rendere più efficiente la gestione del Mercato del Lavoro.

L'Ente Provincia di Treviso, con le delibere di Giunta n°12/3334 del 17 gennaio 2000 e n° 69/9287 del 14 febbraio 2000, ha istituito la Commissione Provinciale del Lavoro e Commissione Integrata per il collocamento obbligatorio.

Si tratta di un organo tripartito permanente di concertazione e di consultazione delle parti sociali in relazione alle politiche del mercato del lavoro.

È stato istituito in base al Decreto Legge 469/97, articolo 6, dal titolo: "Conferimento alla regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n.53" e al dispositivo della Regione Veneto che recepisce questa materia con la propria legge regionale n.31 del 16 dicembre 1998).

La nostra Regione delega alle Province i seguenti compiti in materia:

- servizi all'impiego;
- politiche del lavoro;
- funzione e gestione delle offerte formative regionali dirette/indirette;
- tutte le materie del lavoro di competenza delle ex Direzioni Provinciali del Lavoro.

La Regione inoltre, con la stessa legge, istituisce l'Ente Regionale Veneto Lavoro, un ente strumentale che ha come compito di fornire alla Regione e alle province venete, in autonomia operativa, assistenza tecnica in materia di politiche del lavoro, conformemente alle linee della programmazione regionale.

È diviso in quattro aree tematiche: assistenza tecnica alla programmazione regionale, politiche attive del lavoro e servizi per l'impiego, sistema informativo lavoro regionale (SILV) e

Osservatorio del Mercato del Lavoro (per ulteriori informazioni, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)).

La provincia di Treviso, contando sul fatto che la commissione è un organo tripartito dove le associazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni imprenditoriali possono dare il loro contributo, è riuscita a concludere diversi protocolli e accordi di programma che hanno permesso un "governo buono" della drammatica situazione occupazionale della marca.

ORGANIZZAZIONE

WELFARE

MERCATO DEL LAVORO

**AMBIENTE E  
SICUREZZA**

ARTIGIANATO

Il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro per la CGIL è prioritario. Si è battuta da sempre contro tutti i tentativi di sottovalutare e sottostimare questo problema, che spesso viene considerato una ineluttabile conseguenza del progresso economico. Si è battuta anche perché la sicurezza non venga "monetizzata" contrattualmente; l'impegno della CGIL è stato massimo.

Per una grande organizzazione come la CGIL, insieme agli altri sindacati e alla Confindustria, è più agevole affrontare il problema nelle grandi industrie e nei posti di lavoro organizzati dove è possibile, come prevede la legge, formare delle strutture sindacali appositamente dedicate, che si occupano di queste problematiche in modo stabile e continuativo.

Più difficile è farlo nei comparti imprenditoriali dove non esiste organizzazione, come nel caso dell'artigianato e della piccola e media impresa perché le aziende sono piccole e frammentate. Per questo la CGIL aderisce a forme di collaborazione bilaterale tra impresa e organizzazioni sindacali, cui si occupa con solerzia e impegno.

Una di queste è il COBIS, comitato paritetico bilaterale regionale per la sicurezza.

Si fa riferimento alla commissione provinciale di Treviso, costituita dalle tre associazioni di artigiani (Confartigianato/Marca Trevigiana, CNA Treviso e Artigianato Trevigiano Casartigiani) e dalle tre organizzazioni sindacali del lavoro (CGIL, CISIL e UIL). Responsabile del dipartimento in Segreteria Cgil è Mauro Mattiuzzo.

Nel 2009 i progetti realizzati dal COBIS Treviso sono stati tre: progetto formativo meccanica e legno, check up aziendali, analisi dei dati infortunistici.

Nell'anno 2010 sono stati portati avanti il progetto per la sicurezza stradale, "sbagliando s'impara" per il settore meccanico e un progetto formativo valido per tutti i settori (trasporto escluso). In futuro, sono previsti seminari sulla valutazione dello stress lavoro nella piccola e media impresa e sul tema della responsabilità della gestione sicurezza nella filiera degli appalti e sub appalti.

Si tengono poi incontri con specifiche categorie e settori artigianali, per la valutazione del rischio per aziende sotto i dieci dipendenti e l'individuazione di un modello formativo (articolo 24, Decreto Ministeriale 12 dicembre 2000) per la riduzione dei premi assicurativi INAIL (infortuni sul lavoro).

Da segnalare il protocollo d'intesa, tra la Provincia di Treviso/INAIL sede di Treviso e COBIS Treviso, per la promozione e la realizzazione del progetto "sicurezza stradale" (datato 3 giugno 2010, del piano Strategico della Provincia di Treviso - tavolo provinciale di coordinamento sulla sicurezza nei luoghi di lavoro).

Al progetto hanno aderito anche le USLL 7, 8 e 9. Obiettivo generale è ridurre gli infortuni stradali nelle aziende artigiane e nelle piccole medie imprese.

Ulteriori informazioni sono reperibili sui siti internet [www.cobis.it](http://www.cobis.it) e [www.cgiltreviso.it](http://www.cgiltreviso.it).



## COMITATO PARITETICO VENETO PER LA SICUREZZA NEL SETTORE ARTIGIANATO

### COMMISSIONE PROVINCIALE DI TREVISO

Il COBIS si occupa di formazione, informazione, orientamento, promozione per la sicurezza dei lavoratori e delle imprese artigiane. Interviene a livello provinciale in rappresentanza dei lavoratori nella composizione conciliativa delle questioni riguardanti la sicurezza.

Il Comitato opera nel territorio veneto con le Commissioni Paritetiche Bilaterali Provinciali delle quali è responsabile Franco Baggioli (che è anche coordinatore provinciale della Commissione per la parte sindacale); i Rappresentanti Territoriali dei Lavoratori per la Sicurezza (RTL); gli Sportelli Territoriali per la Sicurezza.

La struttura continua l'esperienza di bilateralità consolidata in questi anni tra Associazioni artigiane e Sindacati dei lavoratori del Veneto. Le parti artigiane e sindacali pongono questo sistema al servizio dello sviluppo e consolidamento costante di migliori condizioni di lavoro. Il COBIS Treviso è l'articolazione provinciale del comitato paritetico regionale, nato per incentivare, coordinare e veicolare azioni positive per la sicurezza nei luoghi di lavoro a favore dei dipendenti e dei titolari che quotidianamente operano in uno dei 17 settori contrattuali del sistema artigiano:

legno - arredo / meccanica - impiantistica - autoriparatori / tessile - abbigliamento - calzatura / trasporto / chimica - gomma - plastica - vetro / grafici - fotografi / alimentaristi - panificatori / lavanderie, acconciatori, pulizie, ecc.

Un impegno concreto per la sicurezza nei posti di lavoro, che nella Provincia di Treviso si rivolge verso le circa 7 mila aziende artigiane con dipendenti (34 mila in Veneto) e i circa 28 mila lavoratori che vi prestano attività (130 mila in Veneto). Gli sportelli territoriali hanno funzione di aiuto concreto alle aziende per l'applicazione della normativa vigente in materia. Il sistema si completa poi con 3 RLST (Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza Territoriale art.48 D.lgs.81/08) espressi dal sindacato, che potranno essere consultati da ogni azienda nei casi previsti dal T.U. sulla sicurezza.

#### ANNO 2009

##### Progetto formativo meccanica e legno

3 ore - 324 Aziende coinvolte  
(234 meccaniche e 90 settore legno)  
1322 lavoratori dipendenti  
1000 ore di corso formazione.

##### Check up aziendali

160 Aziende interessate nella provincia di Treviso (800 in Veneto). Esame della normativa documentale antinfortunistica.

##### Analisi dati infortuni

Sui dati INAIL si esaminano le casistiche e lo studio delle ipotesi di accadimento degli infortuni.

#### ANNO 2010

##### Sicurezza stradale

300 autisti e 100 aziende interessate.  
Codice della strada, condizioni psicofisiche e altre cause di incidente.

##### Sbagliando s'impara meccanica

Studio dei costi di infortuni aziendali.  
Assistenza alle aziende per la prevenzione (150 interviste telefoniche e 40 visite aziendali).

##### Progetto formativo multisettore

Formazione in Azienda sulla sicurezza e prevenzione in base all'art. 36/37 Testo Unico.  
Dati tratti da dépliant COBIS - aggiornato novembre 2010

## DIPARTIMENTI SINDACALI

### ORGANIZZAZIONE

### WELFARE

### MERCATO DEL LAVORO

### AMBIENTE E SICUREZZA

## ARTIGIANATO

La CGIL dedica specifica attenzione alle problematiche sindacali del settore artigianato. Lo richiede la situazione produttiva della marca, dove la presenza delle imprese artigianali è molto consistente.

Il Segretario Generale CGIL Treviso Paolino Barbiero ha la responsabilità del Dipartimento ed è anche Vice- Presidente dell' EBAV (Ente Bilaterale Artigianato Veneto).

Nel Dipartimento, che si occupa delle politiche di insediamento sindacale nelle imprese artigianali e del confronto e dialogo con le associazioni imprenditoriali degli artigiani (Confartigianato, CNA e Casaartigiani), sono presenti i sindacati di categoria che organizzano i lavoratori dell'artigianato.

Il Rappresentante Sindacale di Bacino per l'Artigianato (RSBA) è Enrico Botter; si relaziona e confronta con le categorie della CGIL e del Rappresentante Territoriale dei Lavoratori per la Sicurezza (RTLS), carica attualmente rivestita da Alberta De Biasi.

Nella sua attività relativa alle politiche sindacali e sociali della bilateralità, con le associazioni delle

imprese artigianali e con il coinvolgimento delle istituzioni locali, si progettano e si realizzano iniziative atte a favorire:

1. la crescita e il rafforzamento del tessuto delle imprese artigianali;
2. la difesa dei livelli occupazionali, anche, in periodo di crisi, con l'aiuto di ammortizzatori sociali (sospensione con disoccupazione ordinaria e cassa integrazione in deroga);
3. sviluppo delle competenze anche per favorire l'inserimento dei giovani nell'artigianato;
4. miglioramento delle condizioni di lavoro ed economiche.

## ENTE BILATERALE ARTIGIANATO VENETO

### LO SPORTELLO DELLA CGIL DI TREVISO

Non ha scopi di lucro e persegue il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei dipendenti delle imprese artigiane, degli imprenditori, dei loro collaboratori e familiari.

Nelle sedi associative, sia sindacali che datoriali, sono stati attivati oltre 200 "Sportelli Telematici" per un rapido accesso alle informazioni e ai servizi erogati dall'Ente.

E' un punto di svolta nelle relazioni fra le parti sociali. Rappresenta l'impegno di scegliere il dialogo per risolvere i problemi del comparto artigiano e dei protagonisti che vi operano. All'EBAV fanno riferimento le aziende artigiane del Veneto; sono interessate tutte le aziende artigiane della Regione Veneto e di tutti i settori, fatta eccezione per le imprese che operano nel settore delle Costruzioni, da tempo dotate di

un proprio organismo bilaterale. L'EBAV nasce il 21 dicembre 1989 con lo scopo di rendere operative le intese fra le parti costituenti, e con il fine di migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli imprenditori artigiani e dei loro lavoratori dipendenti.

Eroga un'articolata tipologia di servizi e prestazioni alle imprese e ai lavoratori artigiani. Inoltre, ha lo scopo di favorire lo sviluppo e il consolidamento del comparto artigiano veneto, con particolare riguardo agli aspetti del mercato del lavoro, della formazione professionale e dell'ambiente. I soci sono le tre organizzazioni sindacali e le tre associazioni degli artigiani. Gli sportelli operativi si trovano presso le sedi territoriali dei soci. Altre informazioni sono reperibili sul sito internet EBAV.



### EBAV E LA CGIL TREVISO

L'organizzazione degli sportelli telematici dell'EBAV di Treviso è così composta:

il livello provinciale si trova presso la sede Cgil.

Il Segretario Generale CGIL Treviso **Paolino Barbiero**, Vice Presidente del Consiglio di amministrazione dell'EBAV, coordina lo sportello provinciale per la Cgil di Treviso, gestito da **Sara Avanzi** che collabora con le sedi territoriali di Castelfranco Veneto, Conegliano, Montebelluna, Oderzo e Vittorio Veneto, nelle quali operano complessivamente 12 sportellisti.

L'informatizzazione dello sportello telematico è gestita dall'EBAV, che fornisce agli operatori non solo assistenza tecnica e manutenzione ma anche software e hardware, con accessi differenziati.

## PRATICHE PER I LAVORATORI NELLA PROVINCIA DI TREVISO NEL 2010

raccolte ed elaborate dai

**12**  
sportellisti:

**2.194**

Treviso

**630**

Castelfranco Veneto

**172**

Montebelluna

**348**

Conegliano Veneto

**580**

Vittorio Veneto

**119**

Oderzo / Motta di Livenza

**345**

Non puoi insegnare qualcosa a un uomo,  
puoi solo aiutarlo  
a scoprire dentro di sè.

Galileo Galilei

**LA**  
**FORMAZIONE**  
**SINDACALE**  
**MISSIONE SOCIALE**

# LA FORMAZIONE SINDACALE

Il tema della formazione è importante per un Sindacato grande e rappresentativo come la CGIL trevigiana. Quest'attività, vasta in termini quantitativi e qualitativi, è difficile da rendicontare in quanto i livelli organizzativi sono molti e articolati. Vi è il livello confederale, quello delle categorie sindacali e infine quello più specifico delle realtà del "sistema servizi", che fanno una formazione attinente alle tematiche specifiche della consulenza e assistenza, con una connotazione professionale forte e specifica. In quanto strutture di riferimento sindacale, hanno bisogno di una formazione di carattere specifico. La qualità della CGIL trevigiana è costituita da un sistema informatico di alto livello, ma anche da persone, donne e uomini, con il valore aggiunto delle loro competenze e della loro sensibilità. Dal gennaio 2007 a oggi è in atto una complessa attività formativa volta a potenziare **"la qualità della rappresentanza sindacale"**.

L'obiettivo della CGIL, anche alla luce della Conferenza di Organizzazione (del 2008) e delle risultanze del 4° congresso, è quello di potenziare il livello di rappresentanza sindacale della propria struttura.

Il progetto operativo della formazione, dal 2007, per i delegati RSU (Rappresentanti Sindacali Unitari), RSA (Rappresentanti Sindacali Aziendali) e RLS (Rappresentanti Lavoratori Sicurezza), si pone questi **obiettivi:**

**consapevolezza** (saper essere);

**conoscenze** (saper);

**abilità** (saper fare).

...e si attende questi **risultati:**

**stimolare** la nascita di nuova cultura nel Sindacato;

**ridurre** lo scarto, determinato dalla forte dinamicità dell'ambiente in cui si opera, tra compiti e ruoli assegnati a delegati di azienda e gruppo dirigente e loro effettive capacità;

**favorire** lo sviluppo di capacità critica e di analisi della realtà, nonché l'acquisizione di un metodo di lavoro adeguato.

## LA FORMAZIONE SINDACALE DI BASE PER DELEGATI RSU, RSA, RLS

### OBIETTIVI

Investimenti mirati sui delegati e componenti i comitati direttivi (individuati dalle categorie provinciali) per valorizzare le risorse umane presenti e per incrementare e consolidare le categorie nel territorio, con l'apprendimento o lo sviluppo delle capacità di analisi, progettazione e gestione di interventi sindacali in azienda e nel territorio.

### AZIONI

1. Conoscenza del Sindacato, della sua storia, della sua organizzazione e del Sistema dei Servizi.
2. Acquisizione/sviluppo delle capacità di gestione del ruolo, di rappresentanza e comunicazione.
3. Conoscenza delle principali norme in materia di diritto del lavoro e del sistema previdenziale pubblico e complementare; conoscenza del contratto collettivo.
4. Conoscenza delle norme che regolano il mercato del lavoro e le nuove tipologie di impiego.
5. Conoscenza e aggiornamento della normativa, generale e specifica, sulla sicurezza; (per RLS e RSU).
6. Conoscenza e approfondimento delle tematiche relative al funzionamento dell'impresa, del contesto (nazionale e/o sopranazionale) in cui opera e degli strumenti utili alla contrattazione nei luoghi di lavoro e nel contesto territoriale.
7. Acquisizione di strumenti e conoscenze per migliorare e accrescere la capacità di rappresentanza collettiva e individuale dei lavoratori e lavoratrici stranieri.
8. Contrattazione della formazione in azienda e accesso ai fondi.

## LA COSTITUZIONE FA FORMAZIONE SINDACALE

Nell'anno 2009, la CGIL nazionale ha promosso un vasto progetto di informazione/formazione che ha coinvolto oltre **20.000 giovani delegati RSU** (Rappresentanza Sindacale Unitaria) che hanno discusso e si sono formati su "Valori, Diritti e Costituzione".

La Costituzione Italiana, alla quale la CGIL fa riferimento e menzione anche nella sua missione sociale, è diventata il punto di riferimento ideale per la politica dei diritti dei lavoratori. La CGIL trevigiana ha aderito al progetto definendolo "Valori nel tempo".

Costituzione, lavoro, rappresentanza e tutela". Ha interessato **120** delegate e delegati della RSU e i risultati del progetto formativo sono stati presentati e discussi in un'Assemblea Pubblica (22 ottobre 2009).

Le tematiche oggetto del corso di formazione (sistema della rappresentanza, il diritto del lavoro, la contrattazione, la previdenza e la sicurezza, oltre alla storia del Sindacato ed elementi della comunicazione) sono stati sviluppati in 11 gruppi di lavoro, così articolati:

1. L'approccio universalistico;
2. libertà di associazione, contrattazione collettiva e sciopero (due gruppi di lavoro, riferimento articoli 1, 39 e 40 della Costituzione Italiana);
3. libertà e diritti;
4. coraggio e tenacia;
5. lavoro, retribuzione e orario (articoli 1, 4 e 36 della Costituzione Italiana);
6. lavoro, salute e sicurezza (articolo 1, 32 e 41 della Costituzione Italiana);
7. unità, dignità e solidarietà;
8. lavoro e pari opportunità (articolo 1, 3 e 37 della Costituzione Italiana);

**9.** studio e consapevolezza;

**10.** la prospettiva dei servizi (articolo 1, 35 e 38 della Costituzione Italiana)

**11.** Sindacato e passione.

Il lavoro dei vari gruppi è stato raccolto in una pubblicazione che è servita a tutti i partecipanti, ed è rimasta nella testimonianza della storia della CGIL di Treviso.

Il progetto è stato coordinato da Alberta De Biasi e Mariagrazia Salogni, la quale nella sua introduzione, all'Assemblea Pubblica del 22 ottobre 2009, parafrasando una frase di Galileo Galilei (non puoi insegnare qualcosa a un uomo, puoi solo aiutarlo a scoprire dentro di sé...) ha dato la dimensione esatta del ruolo e della valorizzazione delle persone nella vita della CGIL trevigiana.

Il Sindacato ha la capacità di scoprire e valorizzare le risorse umane a disposizione.

**Nel corso del 2010/2011 il progetto sta interessando altri 45 RSU.**

## LA FORMAZIONE SINDACALE PER IL GRUPPO DIRIGENTE

Insieme al progetto di formazione sindacale di base l'attività formativa comprende nello specifico anche la formazione sindacale del gruppo dirigente.

### TEMATICHE

**1.** Offrire occasioni di riflessione critica sul proprio lavoro e sul proprio sapere;

**2.** Approfondire i principali nodi politici, sociali ed economici (teorici e pratici) che caratterizzano l'azione del sindacalismo confederale nelle imprese pubbliche e private e nel territorio,

valorizzando il compito e la forza progettuale della Camera del Lavoro nel suo insieme;

**3.** Affrontare, in un'ottica di condivisione e reciprocità, le tematiche legate alla responsabilità sociale dell'impresa: relazioni, organizzazione, impatto nel territorio;

**4.** Aggiornamenti periodici sulla normativa e sulle leggi collegate all'azione sindacale e alla formazione continua.

## SCUOLA DI FORMAZIONE SOCIO POLITICA

La CGIL di Treviso ha aderito, nel 2008, a un coordinamento per l'ideazione e la gestione di una Scuola di Formazione Socio Politica.

E' una struttura che, in collaborazione con l'Università, propone seminari, incontri di approfondimento, convegni e ricerche, in appuntamenti aperti al pubblico ma concepiti in particolare per i quadri dirigenti delle associazioni e organizzazioni che compongono il Coordinamento della Scuola.

I soggetti che hanno dato vita alla Scuola sono sedici, tra cui l'Associazione dei Comuni della Marca, l'Unascom, il coordinamento delle Associazioni del Volontariato, la CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato), Ebicom, Federmanager, Lega delle Cooperative, La Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi trevigiana.

Gli argomenti trattati sono:

- economia dei sistemi locali
- sociologia economica del lavoro
- finanza ed economia
- analisi e sviluppo del territorio
- valorizzazione dell'ambiente
- etica dell'economia e del lavoro
- promozione della persona

Lo scopo è fornire ai partecipanti gli strumenti per comprendere le grandi trasformazioni del nostro tempo: i processi di globalizzazione con le esigenze di innovazione e qualificazione delle strutture produttive, il modificarsi degli assetti demografici, ridefinire le priorità per salvaguardare l'ambiente ed il territorio.

Si tratta di una sfida aperta per le Istituzioni ma anche per i molti soggetti della rappresentanza.

La Scuola di Formazione Socio Politica, oltre a favorire la crescita culturale, mira all'attivazione della collaborazione tra soggetti economici, sociali e istituzionali, con l'ambizioso obiettivo di contribuire a far sì che le associazioni, oltre a indagare le trasformazioni, possano condividere e essere protagoniste delle scelte strategiche e progettuali che riguardano il proprio territorio.



INCA SOL CAAF UVL

SUNIA FEDERCONSUMATORI AUSER

CONSULTA IMMIGRAZIONE

# IL SISTEMA DEI SERVIZI CGIL A TREVISO

LA QUALITÀ  
DELLA  
RAPPRESENTANZA  
E DELLA TUTELA  
INDIVIDUALE

Per l'attività di rappresentanza e di difesa di un grande Sindacato quale la CGIL, che dà voce a quasi 72.000 iscritti, non bastano più le sole strutture sindacali, il cui scopo principale è quello di stabilire la quantità e qualità dei diritti attraverso i contratti e gli accordi.

Per garantire l'usufruità dei diritti bisogna avere una forte specializzazione nella consulenza e nell'assistenza. Esigenza che diventa ogni giorno più forte, specie nell'area dei diritti sociali della cittadinanza.

L'erogazione e la fruibilità del welfare è sempre più richiesta dagli interessati. Occorre quindi aumentare il livello di conoscenza specifica (sapere permette di chiedere); compito difficile e delicato da parte del Sindacato.

La CGIL dedica a tutto ciò attenzione, risorse e tempo. Ha predisposto un sistema dei servizi di consulenza e assistenza sempre adeguato alla domanda. Domanda di persone in difficoltà, e quindi non sempre facile da gestire, per ragioni di costi e di organizzazione.

Il sistema confederale consente di dare sempre risposte adeguate alla forte domanda, grazie alla solidarietà confederale.

Ciò vale per i servizi resi all'immigrazione, alla difesa e tutela dei consumatori o degli inquilini. Vale anche per l'attività più propriamente sindacale. Non tutti i lavoratori, per ragioni di numeri, possono avere una rappresentanza sindacale (ci riferiamo ai giovani e al lavoro atipico, o alla rappresentanza dei lavoratori della polizia).

Il Sindacato, anche per il nuovo ruolo che ha assunto nella rappresentanza, ha bisogno di aumentare la propria capacità di analisi, studio e ricerca.

Cercando di mettere insieme, decodificare e strutturare le molteplici informazioni, che sono spesso soggettive perché riferite all'esperienza personale dei committenti.

## PATRONATO INCA



E' la struttura più dentro al cuore del Sindacato. Si occupa di pensioni (previdenza), di salute, assistenza e sostegno al reddito, problematiche importanti per tutti i lavoratori. E' un servizio al quale la CGIL dedica energie e risorse. INCA da oltre 60 anni si occupa di consulenza e assistenza per tutte le pratiche di pensione di anzianità, inabilità e vecchiaia. Presta assistenza, anche legale, per pratiche riguardanti enti previdenziali e strutture socio sanitarie. Con l'evoluzione della legislazione e del mondo mercato del lavoro ha assunto nuovi e importanti compiti:

- consulenza e assistenza per i lavoratori delle nuove professioni;
- verifica del rendimento delle pensioni per tutti i tipi di erogazione;
- controllo delle posizioni assicurative per i lavoratori pensionanti;
- assistenza e consulenza sugli infortuni e malattie professionali;
- assistenza e consulenza per pratiche sulla natalità (assegni familiari, maternità);
- assistenza e consulenza sulle disabilità;
- assistenza e consulenza ai disoccupati e ai lavoratori in mobilità.

Opera in convenzione con gli Istituti di Previdenza e di Sanità. Gli enti di patronato convenzionati e autorizzati in Italia sono 27.

Il Patronato INCA è il più grande e organizzato, ed eroga le sue prestazioni a titolo gratuito perché sono finanziate da un fondo nazionale tratto in percentuale dai contributi previdenziali. Le attività del Patronato sono rivolte ai cittadini italiani e stranieri, ai lavoratori privati e pubblici, ai pensionati, ai cittadini italiani emigrati che ritornano in patria. INCA svolge anche un ruolo sociale formativo/informativo sulle tematiche della sicurezza e assistenza, con iniziative di studio e di ricerca.

I suoi valori, propri dell'identità sociale, come rilevato nel bilancio sono **equità e uguaglianza, solidarietà e coesione sociale, partecipazione attiva.**

E' una realtà con grande e comprovata professionalità, ma soprattutto con una forte capacità di ascolto. La risposta alla domanda è di qualità, puntuale e corretta.

Il diniego, quando avviene, non è per volontà del Patronato ma è dovuto alla legge.

Queste caratteristiche sono ben accette all'utente del Patronato. In un sondaggio del 2009 sulla qualità, il 95,4% degli intervistati si è dichiarato molto soddisfatto delle prestazioni. Fra gli utenti indagati solo il 59,3% è iscritto alla CGIL.

L'attività del Patronato è frenetica. Nel 2010 le pratiche trattate sono state 28.839, delle quali 19.108 nell'area della previdenza, 1.092 pratiche su danni lavoro e salute, 4.715 nell'area socio assistenziale.

In provincia di Treviso, oltre alla sede presso la Camera del Lavoro (via Dandolo, 8b), sono presenti 14 sedi territoriali (Mogliano Veneto, Paese, Roncade, Villorba, Castelfranco V.to, Onè di Fonte, Conegliano V.to, Pieve di Soligo, Montebelluna, Valdobbiadene, Oderzo, Motta di Livenza, Vittorio Veneto, Godega S. Urbano). Il sistema di relazioni/contatti con i lavoratori è capillare, tramite le strutture di base del Sindacato, in fabbrica, nel territorio, e la struttura del Sindacato pensionati (SPI).

### FINALITÀ

INCA tutela e promuove i diritti delle persone in materia di:

- Previdenza
- Salute e benessere nei luoghi di vita e lavoro
- Assistenza economica e sociale
- Migrazione

Si rivolge a tutti i cittadini italiani e stranieri e a tutti i lavoratori

### VALORI

L'INCA si ispira ai valori di:

- equità e uguaglianza
- solidarietà e coesione sociale
- partecipazione attiva

L'INCA, appartenendo al sistema CGIL, condivide e promuove i suoi valori:

- pace tra i popoli
- sviluppo equilibrato tra le aree del mondo
- pari opportunità fra uomini e donne
- Unione Europea
- autonomia e indipendenza del Sindacato
- centralità del lavoro
- centralità del sapere

### PRESENZA INCA

**1 ufficio provinciale** - Treviso

**7 uffici zonal**

(Conegliano Veneto, Castelfranco Veneto, Vittorio Veneto, Oderzo, Mogliano Veneto e Roncade)

Tramite gli uffici zonal vengono garantite altre 8 permanenze territoriali.

### FORZE E INTELLIGENZE INCA

Direttore Roger De Pieri

- 19** persone, oltre a 9 collaboratori volontari
- 4** avvocati
- 2** medici legali
- 1** medico del lavoro

# PATRONATO INCA



## ATTIVITÀ INCA 2010

### AREA PREVIDENZA

**19.108** pratiche complessive di cui:  
**919** ricostruzioni contributive e supplementi  
**405** ricostituzioni reddituali  
**5.968** verifica e rettifica posizioni assicurative  
**7.303** prestazioni di sostegno al reddito  
 (disoccupazione, pratiche agricole, assegni)  
**450** pratiche di maternità

### DANNI LAVORO E SALUTE

**1.092** pratiche (delle quali **145** per malattie professionali, **301** per danno biologico e **81** revisione infortuni)

### SOCIO ASSISTENZIALI

**4.715** pratiche (delle quali **1.671** per invalidità civile, **2.172** di accompagnamento e **66** di assegno sociale)

...e altre **3.924** pratiche varie

### TOTALE PRATICHE ANNO 2010

# 28.839

### La consulenza INCA

La consulenza sul pensionamento finalizzata a definire il momento migliore per andare in pensione è al centro dell'attività che gli operatori dell'INCA offrono ogni giorno agli assistiti.

Tale scelta è condizionata da un lato da una normativa pensionistica in continua evoluzione e sempre più complessa, dall'altro dalle nuove dinamiche del mercato del lavoro. L'azione di tutela e di salvaguardia dei diritti degli utenti in materia di previdenza svolta dall'INCA si sta spostando, negli ultimi anni, da un semplice calcolo del trattamento pensionistico, che si svolge in prossimità della fine della carriera lavorativa dell'utente, a un'attività consulenziale che mette al centro del servizio la gestione della posizione assicurativa dell'assistito.

### Innovazione tecnologica

### L'informatica e le persone al servizio della qualità delle prestazioni.

La CGIL di Treviso ha effettuato consistenti investimenti per l'innovazione tecnologica (rete dati, apparecchiature, server, connettività veloci, eccetera), in modo tale da tenere il passo con i tempi, a fronte anche di una sempre maggiore attenzione degli Istituti alle modalità di presentazione delle pratiche via web.

Ormai molti prodotti INPS si presentano esclusivamente via web; lo stesso dicasi per le pratiche di malattia professionale e infortunio nei confronti dell'INAIL; da qualche tempo ciò vale anche per le domande di pensione all'INPDAP; naturalmente tutta l'attività riferita all'immigrazione si svolge esclusivamente online sul sito del Ministero. Forte e continua è anche la formazione degli operatori dell'INCA. E' importante per mantenere i livelli di qualità professionale, anche per quanto concerne l'attenzione, l'attitudine all'ascolto e alla relazione interpersonale.

## LE ATTIVITÀ DELL'INCA

AREE	EVENTI DELLA VITA	SERVIZI
<b>Previdenza</b>	Lavoro	Ricostruzione e verifica della posizione assicurativa
	Disoccupazione	Accesso agli ammortizzatori sociali
	Pensionamento	Consulenza, inoltro di domande e controllo della pensione derivante da contribuzione obbligatoria e complementare in Italia e all'estero. Controllo dell'importo di pensione liquidato e verifica dei diritti successivi
<b>Salute e benessere nei luoghi di vita e di lavoro</b>	Perdita di un familiare titolare di pensione o posizione assicurativa	Inoltro di domande e controllo delle pensioni indirette e di reversibilità obbligatoria e complementare in Italia e all'estero
	Infortunio o malattia professionale	Accesso all'indennizzo e al risarcimento dei danni alla persona causati dal lavoro
	Malattia	Informazione e orientamento per assenze al lavoro per motivi di salute
<b>Assistenza economica e sociale</b>	Disabilità	Accesso al risarcimento dei danni alla persona
	Maternità e paternità	Informazione e orientamento per congedi parentali e prestazioni economiche
	Disagio economico	Accesso ai trattamenti economici a sostegno del reddito familiare e individuale
<b>Migrazione</b>	Invalidità	Supporto medico legale e legale per il riconoscimento dell'invalidità e delle relative prestazioni economiche
	Immigrazione	Inoltro delle domande per il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno e per i ricongiungimenti familiari  Assistenza per le domande di cittadinanza italiana
<b>Progetto SOL</b>	Orientamento al lavoro	Facilitare la ricerca di prima occupazione dei giovani
		Informazione e orientamento al lavoro per chi esce dal sistema produttivo e deve ricollocarsi

**CAAF CGIL**  
  
**È SEMPRE CON ME**

**SEMPRE CON ME. TUTTO L'ANNO SERVIZI FISCALI APERTI A TUTTI**

Rapporti di consulenza e assistenza delle pratiche fiscali.

Conferisce certezza alla qualità del diritto fiscale e del welfare sociale.

Il CAAF funge da intermediario tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione.

**CAAF  
TREVISO**

**CGIL**  
  
**nordest®**

La rete dei servizi, che mette in relazione i principi sindacali attuati nei luoghi di lavoro con il territorio e gli iscritti, costituisce il grande valore aggiunto della CGIL. Il CAAF rappresenta un grande "segretariato sociale" al servizio dei cittadini, per accedere al sistema del welfare sociale. Un sistema di tutela del cittadino, del lavoratore e del pensionato, nel loro rapporto con le Amministrazioni. Uno strumento di raccordo e di gestione delle politiche fiscali, previdenziali e sociali del Paese. Nelle nuove politiche di welfare community, il riconoscimento di diritti definiti e stabiliti deve essere certificato attraverso la presentazione della certificazione dei redditi.

Il CAAF presta consulenza e certificazione per garantire ai lavoratori un equo rapporto con l'amministrazione fiscale. Un ruolo di rilevante importanza sociale, esplicitamente riconosciuto dall'amministrazione tributaria.

I CAAF hanno di fatto eliminato nell'area del lavoro qualsiasi tipo di evasione, ma anche ridotto e forse annullato il margine di errore e di errate interpretazioni, che sovente generavano lunghi e complessi contenziosi fra il cittadino e l'amministrazione fiscale.

Il CAAF di Treviso (Centro di Consulenza e Assistenza Fiscale) è una delle strutture territoriali del CAAF Nordest; la sua sede centrale è nella sede della CGIL Treviso. Opera con sedi territoriali (Treviso, Castelfranco Veneto, Conegliano Veneto, Onè di Fonte, Godega Sant'Urbano, Mogliano Veneto, Montebelluna, Oderzo, Paese, Pieve di Soligo, Ponte di Piave, Roncade, Motta di Livenza, Valdobbiadene, Villorba e Vittorio Veneto), decentrando il servizio di consulenza e assistenza con recapiti anche presso i luoghi di lavoro.

#### LA SQUADRA

Riceve su appuntamento e lavora in modo organizzato per evitare file e lunghi tempi di attesa.

Amministratore Delegato  
**Pierluigi Cacco**

Direttore  
**Monica Giomo**

**44**  
 dipendenti

**150**  
 dipendenti stagionali

#### PRINCIPALI SERVIZI EROGATI

- Servizio successioni
- Servizio colf e badanti
- Servizi per lavoratori non subordinati e lavoratori agricoli
- Modello 730 e unico
- Certificazione ISEE
- Servizi di consulenza detrazioni fiscali
- Consulenza contenziosi (cartelle esattoriali, accertamenti, controlli fiscali)

Il CAAF di Treviso nell'anno fiscale 2010 ha erogato  
**129.688**  
 prestazioni.

Slogan che identifica la sua missione sociale:  
**"E' sempre con me. Tutto l'anno servizi fiscali aperti a tutti".**

# I NUMERI DEL CAAF TREVISO

Sono circa 300 mila le schede anagrafiche della Banca dati CAAF; questi numeri spiegano meglio di ogni altro discorso l'importanza dell'impegno del CAAF Treviso verso i cittadini e i lavoratori.

Nella Provincia di Treviso vivono circa 880 mila cittadini; si può dire che il CAAF Treviso in questi anni ha incontrato e servito un cittadino su tre.

Molti di questi servizi sono concentrati in un arco di tempo specifico, da marzo a luglio, nel periodo di presentazione delle dichiarazioni dei redditi.

Il ruolo del CAAF diventa sempre più importante e determinante nelle politiche dei servizi del Sindacato, poichè sempre di più il reddito viene considerato il principale strumento di certificazione dell'usufruità dei diritti di welfare sociale da parte dei lavoratori e delle loro famiglie.

Per dare il senso della mole di questo lavoro e dell'importanza delle prestazioni fiscali a sostegno dei diritti, è utile ricordare che:

## 77.386

sono state le dichiarazioni modello **730/Unico**

## 21.469

le prestazioni Modello **RED**

(dichiarazione attestante il reddito dei pensionati, da presentare ai propri enti previdenziali pensionistici, per il riconoscimento di trattamenti o prestazioni speciali di welfare sociale).

## 17.727

le dichiarazioni **DSU**

(Dichiarazione Sostitutiva Unica, che descrive il reddito familiare) e **ISEE** (Indicatore Situazione Economica Equivalente), che servono per l'accesso a speciali prestazioni sociali o servizi pubblici a tariffa ridotta.

## 18.914

le pratiche per **l'acquisizione dei diritti di welfare** per il sostegno al reddito (8.358 pratiche di esenzione ticket, 1.382 per agevolazioni universitarie, 3.685 per il bonus tariffe energia elettrica e 3.175 per il bonus tariffe gas, 1.831 per il fondo sostegno affitti), 483 le pratiche per gli assegni nucleo familiare (**ANF**), delle quali 288 per maternità.

## 15.661

le prestazioni erogate per accedere agli asili nido e d'infanzia, alle mense scolastiche, al trasporto alunni, ai libri scolastici, alle borse di studio, all'accesso case per anziani e all'assistenza domiciliare, all'assistenza ai disabili, ecc.

**TOTALE PRATICHE ANNO 2010**

# 129.688

# IL PROGETTO DI SOLIDARIETÀ

Per la natura sociale e per lo stretto collegamento con il mondo del lavoro e del Sindacato, il CAAF di Treviso partecipa al progetto di solidarietà del CAAF Nordest, che dal 1999 viene finanziato con i contributi versati volontariamente dagli utenti dei singoli CAAF aderenti, i quali a loro volta versano un contributo fisso per ogni dichiarazione dei redditi compilata.

Nell'anno fiscale 2010 nelle regioni del Triveneto (Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia) è stata raccolta la ragguardevole somma di **134.015** euro, di cui 15.046 a Treviso.

Di questi, **67.000** sono stati destinati a progetti della CGIL nella Regione Abruzzo, per contribuire alla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 6 aprile 2009.

Altre somme sono state destinate a favorire la crescita economica e per alleviare situazioni di disagio, fame e povertà in diversi paesi del mondo, fra i quali ricordiamo Cuba, la Palestina, il Brasile, la Bosnia e il Mozambico.

Nel 2010 siamo intervenuti in Bosnia Erzegovina con aiuti e sostegno alla cooperativa da noi costituita "Donne per l'Europa" - Sede di Mostar.

Inoltre abbiamo donato un Pulmino per il trasporto delle persone anziane al Sindacato di Sarajevo.

In Brasile, a Fortaleza, è stata avviata la terza trince della ristrutturazione della sede del movimento dei lavoratori rurali "Sem Terra".

È stata completata la ristrutturazione dell'asilo per bambini con handicap a Herceg Novi, In Montenegro.

Complessivamente, dal 1999 al 2010, sono stati raccolti in Provincia **1.500.000** euro destinati a diverse iniziative in accordo con la CGIL e il CAAF Nordest. Nel 2011 i soldi raccolti saranno destinati a interventi per le zone alluvionate di Vicenza e Padova.

# UFFICIO VERTENZE LAVORO



- Assistenza legale e sociale alle persone che lavorano (e hanno dei contenziosi) e a coloro che perdono il posto di lavoro;

- assistenza tecnico legale per la tutela dei diritti.

## Rapporto di lavoro in corso:

- controllo residui ferie
- controllo malattia, maternità, infortunio recupero differenze e arretrati salariali

## Rapporto di lavoro concluso:

- tutela sui licenziamenti: opposizioni, risarcimento danno per illegittimità, conciliazioni, azioni giudiziarie;
- controlli per il recupero arretrati e differenze retributive;
- assistenza ai lavoratori su fallimenti, concordati preventivi, liquidazioni coatte amministrative con recupero crediti anche attraverso l'INPS;
- controllo buste paga e trattamenti di fine rapporto.

L'Ufficio Vertenze Lavoro opera, oltre che nella sede centrale di Treviso, anche nelle CGIL di Castelfranco Veneto, Conegliano Veneto, Montebelluna, Oderzo, Vittorio Veneto.

### LA SQUADRA

Responsabile tecnico  
**Antonio Ventura**

**9**

dipendenti (4 donne e 5 uomini)

**6**

avvocati in convenzione

È uno dei servizi più delicati del sistema CGIL. Chi si rivolge ha una difficoltà, spesso anche di carattere sociale e morale, molto forte: ha perso il lavoro o lo sta cambiando. Spesso questa situazione è accompagnata da soprusi, ingiustizie e tensioni. La relazione interpersonale è importante, occorre assicurare, tranquillizzare e rendere giustizia. In genere i lavoratori sono la parte più debole della vertenza; l'unica arma è l'affermazione dei diritti.

L'attività della struttura si esplicita sostanzialmente in due direzioni.

Una per l'assistenza a chi ancora ha un rapporto di lavoro in essere e chiede consulenza e assistenza (controllo delle ferie, della malattia, maternità e infortuni; assistenza contrattuale; recupero differenze e arretrati salariali).

Un'altra in caso di rapporto di lavoro concluso, con assistenza per la tutela sui licenziamenti, i controlli per il recupero di arretrati e differenze retributive, assistenza nei casi di fallimenti, concordati preventivi o liquidazioni; rapporti con gli istituti previdenziali e controllo dei conteggi di liquidazione e trattamenti di fine rapporto. Oltre all'attività di assistenza legale, molto consistente è anche quella di consulenza e informazione.

Nell'anno scorso, oltre 3.000 lavoratori hanno chiesto un aiuto concreto; il 40% non sono iscritti a nessun Sindacato.

La legge prevede che l'assistenza venga data solo agli iscritti, quindi per usufruire di questo servizio il lavoratore deve iscriversi al Sindacato prima dell'apertura formale della pratica.

L'attività dell'ufficio è garantita dai dirigenti sindacali della CGIL, esperti nel diritto del lavoro, nella normativa contrattuale e negli aspetti retributivi; è inoltre prevista la collaborazione di avvocati specializzati in diritto del lavoro.

**2.172**

Pratiche raccolte e istruite dall'UVL nel 2010

**NUMERO ISCRITTI 2010: 1.254**

I nuovi iscritti al momento della pratica sono **916**. Nel dettaglio, nel corso del 2010 sono state raccolte e istruite 27 pratiche di recupero assegno nucleo familiare; 140 per differenze retributive; 34 per richiesta di fallimento; 326 per retribuzioni arretrate; 488 per spettanze di fine rapporto e T.F.R.; 36 per lavoro nero, 22 per lavoro atipico, 215 per licenziamento; 74 per controllo buste e T.F.R.; 784 per Fallimento/Concordato preventivo e 26 di altra tipologia. Riepilogando:

### pratiche per recupero crediti

**939**

### pratiche per violazioni contrattuali

**319**

### consulenze

**82**

### procedure concorsuali

**832**

### Suddivisione per categorie sindacali:

	TOTALE	ISCRITTI	NUOVI
● FILCAMS	<b>583</b>	263	320
● FILCEA	<b>25</b>	13	12
● FILLEA	<b>512</b>	308	204
● FILT	<b>157</b>	100	57
● FILTEA	<b>246</b>	160	86
● FIOM	<b>475</b>	285	190
● FISAC	<b>3</b>	3	0
● FLAI	<b>36</b>	21	15
● F.P.	<b>69</b>	55	14
● NIDIL	<b>10</b>	6	4
● SLC	<b>49</b>	37	12
● SNS	<b>4</b>	2	2
● SPI	<b>3</b>	3	0

### Profilo dei lavoratori assistiti:

1300 uomini (il 60%) e 872 donne; 1.442 sono di nazionalità italiana (il 66%) e 730 stranieri. 700 hanno fra 30 e 40 anni; 624 fra 40 e 50 anni; 410 fra 20 e 30 anni; 399 oltre i 50 anni; 39 hanno età inferiore a 20 anni.



Gestione delle problematiche legate alla casa. Servizi di assistenza e consulenza per chi abita in affitto.

- Finanziamenti adeguati e continuativi per lo sviluppo dell'edilizia sociale.
- Stabilità e tutela della locazione.
- Contratto nazionale d'affitto che stabilisca regole e diritti contro le clausole vessatorie.
- Contenimento dei canoni del mercato privato attraverso la contrattazione collettiva.
- Contrattazione dei piani di edilizia sociale, trasparenza nelle assegnazioni, qualità dei programmi, costi contenuti per le famiglie.
- Accessibilità piena alla città, ai servizi e agli edifici ai diversamente abili e agli anziani.
- Pieno riconoscimento dei diritti dei lavoratori migranti.
- Riqualificazione urbanistica, risanamento degli edifici, legalità e convivenza civile nei quartieri di edilizia pubblica.
- Contenimento dei consumi energetici con la riqualificazione degli impianti, impiego di fonti rinnovabili, obbligatorietà della certificazione energetica e impiantistica nei contratti di affitto, trasparenza dei contratti di fornitura.
- Sicurezza ed efficienza qualitativa degli elettrodomestici, degli impianti a gas e delle apparecchiature domestiche contro gli infortuni.

SUNIA è il Sindacato nato per difendere gli inquilini privati e gli assegnatari degli alloggi pubblici.

Il ruolo del SUNIA è quello del rispetto delle molteplici, e spesso confuse, regole e leggi sull'edilizia. Il fine del SUNIA è di garantire ai cittadini il riconoscimento del diritto alla casa, compatibilmente alle condizioni economiche, nell'ottica di un equilibrio ambientale e sociale accettabile.

Per la condizione e ruolo che la prima abitazione riveste nell'immaginario collettivo, il SUNIA ha dato vita, in collaborazione con ANCAB, associazione delle cooperative di abitazione della Legacoop, a un'associazione denominata APU (Associazione Proprietari Utenti) che è diventato punto di riferimento dei proprietari di prima casa.

Anche nella regione Veneto e nella provincia di Treviso, come in ogni altra parte d'Italia, la casa è un bene sociale al quale i lavoratori dedicano molte energie e sacrifici.

Spesso è stata costruita in collaborazione solidale tra diverse persone. L'acquisto è stato effettuato con mutui e a seguito di forti sacrifici.

In questo contesto e dimensione sociale operano SUNIA e APU, occupandosi della difesa del diritto alla casa, come bene sociale inserito nel contesto abitativo, ponendo particolare attenzione al tema della difesa dell'equilibrio ambientale.

Il SUNIA, oltre ad una forte dimensione sindacale di difesa dei diritti e di rappresentanza delle istanze degli inquilini, svolge un'intensa attività consulenziale e di assistenza per le pratiche e per la verifica dei costi casa (condominio, rapporti con gli enti locali, verifica dei costi di competenza e dei vari balzelli che spesso vengono attribuiti al bene casa gravando sulla gestione del bilancio familiare).

## SUNIA PER GLI AFFITTUARI E ASSEGNATARI

### Affitto sicuro:

tutele e garanzie nella stipula del contratto di locazione in conformità alle norme vigenti; verifica delle clausole del contratto libero e di quelle vessatorie; controllo dei contratti convenzionati, transitori e per studenti; applicazione del canone sociale degli alloggi pubblici, registrazione del contratto.

### Controllo costi accessori:

controlli e verifiche conteggi condominiali, assistenza e partecipazione alle assemblee, verifica bollette energetiche e del riscaldamento, costi dei consumi condominiali.

### Assistenza legale, civile, amministrativa:

sfratti; proroghe; rispetto normative contrattuali; tutela ambientale e sicurezza impianti; rapporti con enti gestori, procedure amministrative.

### Tutela "inquilino acquirente":

procedure per l'acquisto di alloggi di edilizia pubblica di enti previdenziali e di fondazioni, assistenza sui mutui agevolati, tutela contro le clausole vessatorie e le intermediazioni irregolari.

### Tutela per l'accesso e utilizzo degli alloggi pubblici:

bandi d'assegnazione di alloggi di edilizia pubblica, convenzionata ed agevolata, housing sociale; fondo sociale; sanatorie, volture e regolarizzazione contrattuali.

### Consulenza e assistenza tecnica:

misurazioni e valutazioni, visure, sicurezza degli impianti; promozione di azioni collettive (class action, partecipazione in organismi di conciliazione stragiudiziale).

**NUMERO ISCRITTI 2010: 1.531**

## DOV'È IL SUNIA

**1** ufficio provinciale a Treviso  
**6** uffici di zona (Conegliano, Vittorio Veneto, Oderzo, Mogliano Veneto, Montebelluna e Castelfranco Veneto)

## LA SQUADRA

Segretario provinciale **Luciano Bellotto**; **1** impiegata part-time; **2** collaboratrici di zona; **1** collaboratrice sede di Treviso ; **5** attivisti volontari; **1** legale in convenzione

## ATTIVITÀ DI SPORTELLO

**185** verifiche controllo e regolarità normativa dei contratti e dei canoni  
**105** consulenze fornite agli inquilini in difficoltà  
**205** impostazioni di documentazione necessaria alle richieste di alloggio popolare  
**190** domande cartacee con relativi requisiti per ottenere il contributo economico integrativo al sostenimento all'affitto (fondo sociale)  
**145** controlli e calcoli di ripartizione delle spese condominiali  
**28** richieste ai sindaci per emergenza abitativa nei casi ove lo sfratto esecutivo è in strada

## ATTIVITÀ FUORI SPORTELLO

**45** assistenze alle udienze in Tribunale per proroga sfratti  
**14** assistenze durante l'esecuzione forzata degli sloggi da parte dell'ufficiale giudiziario  
**33** mediazioni con i legali della contro parte su depositi cauzionali, differenze canoni – spese condominiali  
**19** assemblee condominiali  
**12** verifiche tecniche stato abitativo (perizie per manutenzione, danni, ecc.)  
**46** partecipazioni nelle commissioni comunali per graduatorie assegnazioni ERP  
**28** contrattazioni e stipula contratti individuali  
**16** incontri trattative per contratti collettivi con proprietà ATER, Comuni, Enti Pubblici, Società, Associazioni Proprietari

## IL SISTEMA DEI SERVIZI CGIL A TREVISO

### MISSIONE SOCIALE

#### FEDERCONSUMATORI



Federconsumatori è l'Associazione di difesa dei diritti dei consumatori facente parte del sistema servizi della CGIL.

Le associazioni dei consumatori non hanno scopo di lucro; dopo l'entrata in vigore del Codice sul Consumo (decreto legislativo 206/2005) hanno assunto un ruolo importante nella formazione e informazione sui diritti dei consumatori e sugli impegni dei produttori e dei venditori.

Assistono tutti i cittadini nelle controversie in materia di acquisti di ogni natura (televendite, vendite a domicilio, vendite nei negozi ecc.); si occupano anche della qualità e della sicurezza dei prodotti, con particolare attenzione a quelli che riguardano l'alimentazione e la salute.

Attraverso il Codice dei Consumatori rivestono un ruolo importante nella difesa dei diritti degli utenti, occupandosi delle tariffe dei servizi di pubblica utilità (telefono, acqua, luce e gas).

Hanno una grande capacità di mobilitazione e di difesa concreta dei diritti dei consumatori, anche tramite le "carte dei servizi", in uso soprattutto nelle aziende di utilities; lo scopo è quello di regolare l'erogazione e la qualità dei servizi.

**Diritti dei consumatori e utenti**, definiti dal Codice del Consumo italiano:

- tutela della salute;
- sicurezza e qualità dei prodotti e dei servizi;
- adeguata informazione e pubblicità;
- educazione al consumo;
- correttezza, trasparenza ed equità dei rapporti contrattuali;
- promozione e sviluppo dell'associazionismo libero, volontario e democratico tra utenti e consumatori;
- erogazione dei servizi pubblici secondo standard di qualità ed efficienza.

Federconsumatori attraverso le strutture regionali e territoriali partecipa a diversi tavoli di confronto e verifica, ai quali è prevista e/o consigliata la presenza dei consumatori organizzati. Opera nell'ambito dell'organizzazione della CGIL; oltre alla sede di Treviso, all'interno del Sindacato provinciale, ha punti di presenza a Mogliano Veneto, Conegliano Veneto, Montebelluna, Oderzo e Castelfranco Veneto.

#### LA SQUADRA

Presidente provinciale  
**Luigina Giuriati**

**15** collaboratori + **3** avvocati

#### ATTIVITÀ DI SPORTELLO

**118** pratiche telefonia  
**103** pratiche servizi e utenze (luce, gas, acqua)  
**182** contenziosi con banche/finanziarie  
**8** pratiche assicurazioni  
**27** pratiche recesso  
**37** pratiche garanzia  
**21** pratiche turismo  
**88** pratiche contenzioso vario  
**3.150** pratiche consulenze telefoniche

**NUMERO ISCRITTI 2010: 4.392**

## IL SISTEMA DEI SERVIZI CGIL A TREVISO

### MISSIONE SOCIALE

#### AUSER



Associazione di volontariato e promozione sociale, sostenuta dalla CGIL e dallo SPI (Sindacato Pensionati Italiani) impegnata a favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e dei pensionati e la crescita del loro ruolo nella società, attraverso lo sviluppo di attività basate sul volontariato sociale e civile di giovani, lavoratori e cittadini.

AUSER opera ai sensi della legge 266/1991 e si occupa concretamente di:

- contrastare ogni forma di esclusione sociale;
- migliorare la qualità di vita degli anziani;
- diffondere cultura e pratica della solidarietà e della partecipazione degli anziani;
- valorizzare l'esperienza, la capacità, la creatività e le idee degli anziani;
- sviluppare rapporti di solidarietà e scambio di esperienze con le giovani generazioni.

In provincia di Treviso l'Auser è strutturata con Presidente provinciale e comitato direttivo, con tre sedi di coordinamento: Treviso (via Dandolo); Montebelluna (piazza Parigi); Conegliano (viale Venezia). Conta circa **8.000** iscritti tra cui i volontari attivi, per oltre 70 Circoli.

Vediamo nel dettaglio le principali attività dell'Auser.

#### I CIRCOLI

Sono centri di aggregazione, strutturati con legale rappresentante e consiglio direttivo; la loro adesione all'Auser prevede l'adozione dello statuto e della carta dei valori.

Nella società contemporanea sono forti le spinte all'individualismo e all'evasione dalle comuni responsabilità, specie per gli anziani, con i conseguenti rischi di isolamento e di emarginazione. I Circoli Auser rappresentano un presidio per tessere relazioni solidali e contribuire a rafforzare e rivitalizzare le comunità locali.

Sono centri di aggregazione polivalente, sede di attività, di rapporti interpersonali e fra generazioni; luoghi di progettazione di nuovi servizi e nuove modalità di integrazione tra pubblico e privato.

Quasi in ogni Comune della provincia di Treviso ha sede un Circolo Auser. Molti gestiscono un angolo bar e vi sono organizzate e svolte attività motorie mirate alla conservazione e al miglioramento della forma fisica. I corsi sono tenuti da insegnanti privati e contemplano diverse tipologie di ginnastica (generale, dolce, rieducativa, ballo, yoga); tutte le attività sono gestite da volontari.

#### FILO D'ARGENTO

Il Filo d'argento, gestito da volontari Auser, è una rete di presidi telefonici (**numero verde 800995988**) che si propongono quali "sensori" delle situazioni di difficoltà, solitudine, emarginazione delle persone anziane.

Oltre l'ascolto, hanno la funzione di accesso alle attività e ai servizi dell'Auser e di sostegno alla domiciliarità. In questo ambito le attività più svolte dai volontari riguardano la compagnia,

## IL SISTEMA DEI SERVIZI CGIL A TREVISO

### MISSIONE SOCIALE

#### AUSER

l'accompagnamento alle strutture sanitarie e altri servizi generici, come la spesa e l'acquisto dei medicinali.

Il Filo d'argento opera in rete con altre strutture a carattere sociale, come CGIL e SPI, o a carattere pubblico come gli assessorati e i servizi sociali dei comuni e i distretti sanitari.

#### UNIVERSITÀ POPOLARI

Le Università popolari Auser, i centri e i circoli offrono occasioni di conoscenza, scambio culturale e socializzazione.

Nelle Università Popolari si effettuano molteplici attività volte alla valorizzazione della competenza e del talento individuale.

Tra le iniziative intraprese, l'organizzazione di seminari e conferenze, rassegne musicali e cinematografiche, scuola di musica, corsi di informatica e lingue, di filosofia, disegno, letteratura, danza e teatro.

Tale molteplicità di interessi si avvale di esperti e docenti esterni, creando collegamenti con la scuola e le istituzioni locali.

L'Auser della provincia di Treviso conta tredici Università Popolari; anche i Circoli organizzano conferenze e avvenimenti culturali per gli iscritti.

#### CITTADINANZA ATTIVA

L'Associazione Auser "Cittadini del mondo" è costituita su base interetnica e persegue la promozione civile e sociale di tutti i cittadini residenti nella provincia di Treviso; promuove la cooperazione tra cittadini italiani e stranieri, per favorire l'accoglienza e l'integrazione nelle comunità locali con pienezza di diritti/doveri, nonché la conoscenza delle rispettive culture e la partecipazione attiva alla vita democratica.

Crea le condizioni per una convivenza civile nel rispetto della Costituzione italiana.



### TURISMO SOCIALE

Auser organizza per i propri iscritti gite, brevi viaggi, visite guidate. Sono tutte iniziative di qualità e tutti i partecipanti sono coperti da assicurazione. Spesso le uscite sono organizzate in collaborazione con strutture Cgil o con altre Auser locali, i cui volontari si incaricano di guidare la visita, all'insegna dello scambio culturale e dell'informazione costruttiva.

Inoltre l'Auser promuove e organizza una presenza sul territorio, per lo più in convenzione con gli enti locali; è il caso dei "nonni vigili", per favorire una maggiore sicurezza presso le scuole, sulle strade o sugli scuolabus.

L'Auser della Provincia di Treviso ha in proprietà otto mezzi tra pulmini attrezzati (anche per persone non deambulanti) e vetture; inoltre si avvale di molti veicoli di proprietà dei volontari.

#### I NUMERI DELL'AUSER

<b>14.280</b>
persone assistite a vario titolo
<b>6.420</b>
richieste di aiuto
<b>6.291</b>
interventi svolti
<b>81.000</b>
chilometri percorsi
<b>35.800</b>
ore donate dai volontari

Il tutto a integrazione dei servizi sociali delle Amministrazioni locali.

(statistiche anno 2009)

#### LA SQUADRA

Responsabile provinciale  
**Andrea Forgione**

**185** volontari (circa)

# CONSULTA IMMIGRATI

## INFORMAZIONE E ASSISTENZA PER UNA CORRETTA INTEGRAZIONE

Il valore e peso della multietnicità della CGIL lo vede, in modo evidente, chi frequenta la sede di Treviso e quelle territoriali.

Nelle sale d'attesa del CAAF, del Patronato e delle altre strutture sindacali, la presenza dei lavoratori immigrati in attesa di parlare con i funzionari, per conoscere e sapere, è costante e numerosa.

Per questi lavoratori l'attività informativa, di assistenza e consulenza è molto importante.

Le nostre regole contrattuali e legislative sono complesse, e senza conoscerle non è possibile esercitare e godere dei propri diritti.

La consulta ha lo scopo di essere il punto informativo e formativo in questa materia; è anche un riferimento importante nelle politiche di integrazione, perché il lavoro, soprattutto un lavoro regolare, è la vera strada verso l'integrazione.

L'attività della consulta è un presidio vero di legalità, e pone una forte attenzione ai problemi

del diritto del lavoro, con una capacità di ascolto e disponibilità molto elevata.

Va segnalata l'iniziativa della CGIL nazionale **"Stesso sangue, stessi diritti"**, una campagna di denuncia e sensibilizzazione contro il razzismo e le nuove tendenze xenofobe, sempre più presenti e forti.



Partita nel dicembre 2008, si è conclusa in modo ufficiale il 21 marzo 2009, giornata mondiale contro il razzismo.

L'iniziativa si è sviluppata attraverso i mezzi di comunicazione di massa, e in tante diverse iniziative nel territorio.

Scegliere come simboli lo stesso sangue, le stesse lacrime, lo stesso sudore e sorriso, per tutti è stato un modo chiaro e inequivocabile di dimostrare che tutti siamo uguali.

Un richiamo a essere tutti protagonisti di un sistema di solidarietà e di fratellanza.

La provincia di Treviso è una terra di migranti. Alcune strutture della CGIL, come il Patronato INCA, si occupano anche di pratiche per aiutare gli italiani nel mondo a rientrare in patria.

Attualmente la consulta per l'immigrazione è composta dai seguenti esponenti della Camera del Lavoro di Treviso che fanno riferimento alla Confederazione, alle categorie, alle RSU (Rappresentante Sindacale Unitario) e al Sistema Servizi Cgil.

- Confederazione: Segretario Generale
- Presidente Consulta: Abdoulaye Ndiaye
- Coordinatore Consulta: Enrico Botter



- Categorie e RSU della: FIOM - FILCAMS FILCTEM - FILLEA - FILT - FLAI - FP- NIDIL SPI - SLC - FLC - FISAC
- Rappresentante Territoriale dei Lavoratori per la Sicurezza (RTLS)
- Sistema Servizi Cgil: INCA - CAAF - UVL - AUSER Cittadini nel Mondo - FEDERCONSUMATORI SUNIA

## ISCRITTI CGIL STRANIERI PER NAZIONALITÀ

Jugoslavia	934
di cui Macedonia	340
Bosnia ed Erzegovina	174
Croazia	81
Serbia e Montenegro	40
Marocco	837
Romania	833
Albania	505
Senegal	501
Ghana	256
Cina	206
India	184
Bangladesh	181
Nigeria	134
Costa D'avorio	120
Moldavia	88
Brasile	84
Polonia	65
Argentina	64
Algeria	57
Svizzera	55
Ucraina	54
Burkina Faso	93
Sri Lanka	47
Camerun	40
Guinea	37
Rep. Dominicana	36
Colombia	31
Togo	28
Francia	26
Filippine	21
Australia	18
Canada	17
Ecuador	17
Altro (58 Nazionalità)	535

**TOTALE**

**6.104**

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale  
e sono eguali davanti alla legge,  
senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione,  
di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.  
E' compito della Repubblica  
rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale,  
che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini,  
impediscono il pieno sviluppo della persona umana  
e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori  
all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese..

Dall'articolo 3 della Costituzione Italiana

**RENDICONTARE  
IL DIRE**

**LA CGIL  
PER I DIRITTI  
DEI  
LAVORATORI  
E DEI  
CITTADINI**

## IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Descrivere l'attività di un grande e importante Sindacato come la CGIL di Treviso è difficile. Difficile perché la comunicazione e la relazione diretta con i suoi stakeholders deve essere di spessore e di qualità, vissuta giorno per giorno con intensità e dinamicità.

Le azioni compiute oggi, per lo scorrere del tempo, diventano subito storia di ieri. Spesso gli stessi protagonisti non si accorgono del loro vero valore.

Le difficoltà maggiori, come emerge da questa Rendicontazione, non stanno nella capacità del ruolo sindacale diretto della CGIL, ma nella difficoltà che emergono dal complesso rapporto tra il quadro di riferimento e le alleanze.

A Treviso forse più che in altre realtà la crisi è diventata difficile. Difficile perché la "fine del lavoro" mette in discussione il quadro di riferimento.

Le aziende trevigiane, ricche di artigiani e di piccola e media impresa, sono molto legate al concetto e alla dimensione del lavoro, che qui sta alla base dello sviluppo. Ma al lavoro non viene più garantito un grande futuro.

Ecco perché la CGIL in un raccordo continuo e costante con le altre Organizzazioni del lavoro, cerca di realizzare degli accordi con gli enti territoriali che si occupano della direzione strategica dello sviluppo, in primis la Provincia di Treviso.

In questo senso intensa è stata l'attività sindacale della CGIL trevigiana. Si sono fatti accordi contrattuali per garantire sia la rappresentanza che la difesa degli interessi degli associati.

Molte iniziative sono state condotte dai sindacati di categoria, molto attivi nella contrattualistica e negli accordi specifici. Attiva è stata anche l'attenzione al tema della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Quando possibile sono stati stretti degli accordi per contenere il caro vita, attraverso convenzioni che generano tariffe sociali collegate al reddito, per l'acqua, il gas e l'elettricità. Attenzione particolare viene sempre posta anche ai valori sociali, che stanno alla base della politica dei diritti.

Le manifestazioni per i 100 anni della CGIL di Treviso, e quella del 17 marzo per i 150 anni dell'Italia, sono state condotte senza intenzioni celebrative, ma nell'ottica di un'analisi storica per capire e sapere di più.

Una CGIL che cerca di rivestire al meglio il suo ruolo di rappresentanza, di difesa e di organizzazione dei lavoratori trevigiani.

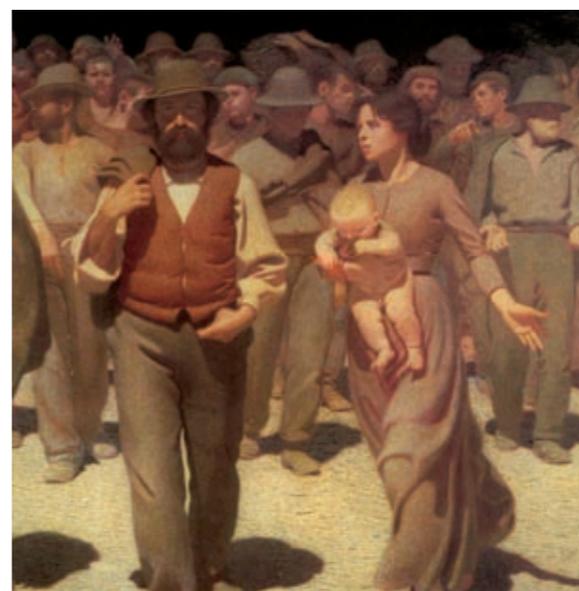
**ATTIVITÀ  
DELLA CGIL  
DI TREVISO  
DAL 4° CONGRESSO**

## **LA CGIL IN PIAZZA**

**NELLE INIZIATIVE  
NAZIONALI, REGIONALI  
PROVINCIALI**

La CGIL ha sempre posto molta attenzione e impegno nella politica della rappresentanza e della difesa dei diritti dei lavoratori, e dei cittadini in generale. Lo fa con forza nella contrattazione nazionale e in tutte le fasi contrattuali dove è necessario e possibile trattare, trovando soluzioni eque per entrambe le parti.

A giudizio della Confederazione, negli ultimi tempi sia la trattativa che la ricerca delle soluzioni sono a un punto fermo. Alle trattative si portano documenti già confezionati, con l'unico scopo di raccogliere la firma di adesione, senza ricercare la condivisione. La logica del baratto è un triste ritorno al passato, e la CGIL in questo modello di relazioni non si riconosce.



Pertanto, nel 2010 ha deciso spesso di "andare in piazza", rendendo esplicito e visibile all'opinione pubblica, al Governo e alla classe politica il disagio e la contrarietà di milioni di lavoratori e pensionati.

La piazza ritorna. Lo dimostra la storia della CGIL e del Sindacato, ricordata ed evidenziata nelle ricorrenze dei suoi 100 anni. Lo conferma e lo dice la storia dell'Italia, rammentata e ricordata nel 150° della Costituzione.

La piazza è il luogo di eccellenza per dire come la si pensa e dimostrarlo. Anche ai giorni nostri

i dissensi si vivono e si rendono espliciti sempre più nelle piazze.

Andare in piazza alla CGIL costa. Occorre organizzare, discutere e convincere i lavoratori e i pensionati sulla piattaforma e sulla liceità del dimostrare in modo pacifico il proprio dissenso. Sulle proteste della CGIL si è molto discusso e ironizzato, spesso a sproposito, mettendo in discussione il diritto al dissenso nella piazza. Ridicolizzando gli aspetti organizzativi: il numero delle persone (sempre poche migliaia per la questura) quando nella realtà c'erano piazze stracolme; si è anche polemizzato sulla loro composizione.

Le manifestazioni, anche quelle nazionali, chiedono grandi sforzi organizzativi per la partecipazione dei lavoratori e dei pensionati trevigiani.

Quindi occorrono da parte della CGIL e delle sue categorie sindacali, forti iniziative di coinvolgimento nei posti di lavoro e nelle leghe dei pensionati.

Andare a Roma a manifestare non è mai una gita di piacere, ma è la dimostrazione concreta e viva del disagio per la negazione dei diritti.

Dopo la protesta, che denuncia e dimostra visivamente l'indignazione, occorre trovare dei tavoli di confronto e di discussione, come ricorda spesso il Segretario Generale CGIL Treviso, Paolino Barbiero.

La protesta per essere produttiva deve produrre accordi e conquiste. Per questo la CGIL trevigiana ha protestato, è andata in piazza a Roma, a Mestre (per la manifestazione regionale) e a Treviso.

Ma nello stesso tempo ha continuato a trattare nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro e ha anche dialogato, trattato e concluso accordi e protocolli di collaborazione con le strutture di Governo del territorio (Comuni, Aziende Multiutility, ASL), con la Provincia di Treviso e con tutte le Associazioni di rappresentanza dell'imprenditoria e delle professioni (Unindustria, Associazioni di Artigiani, Commercianti, della Cooperazione e dell'Agricoltura).

# LE PIAZZE DEL 2010

**12 MARZO 2010**

Sciopero generale di 8 ore sulle tematiche del lavoro, fisco e immigrazione. manifestazione a Padova in Piazza Insurrezione.

**26 APRILE 2010**

Giornata di mobilitazione, con presidio davanti alla Prefettura di Treviso e in molte altre. Titolo della Manifestazione: "NO alla contro riforma del diritto e del processo del lavoro".

**1 MAGGIO 2010**

Insieme CGIL – CISL – UIL per riaffermare che "l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro" (articolo 1 della Costituzione Italiana). In Piazza dei Signori manifestazione del mondo del lavoro e dei pensionati trevigiani.

**24 GIUGNO 2010**

Sciopero generale contro la manovra economica del Governo. In Veneto le manifestazioni si sono svolte in ogni Provincia. A Treviso 4 ore nel settore privato e 8 ore nel settore pubblico. Corteo e comizio in Piazza Signori.

**29 SETTEMBRE 2010**

Giornata europea di mobilitazione contro l'austerità e la crisi economica europea e per il lavoro. Manifestazione promossa dalla Confederazione Europea dei Sindacati. A Treviso Sit-in in Piazza dei Signori.

**8 OTTOBRE 2010**

Protesta nazionale degli studenti contro la riforma Gelmini della scuola. 300 mila giovani in Piazza a Roma e in molte altre città. 5.000 a Treviso in Piazza dei Signori.

**15 DICEMBRE 2010**

Giornata di mobilitazione europea contro le misure di austerità adottate nei vari paesi. Manifestazioni e scioperi in tutta Europa con il coinvolgimento di 23 milioni di lavoratori. (manifestazioni e scioperi in Grecia, a Madrid, Berna, Praga e Lussemburgo).

**CGIL VENETO  
26 FEBBRAIO 2011  
MESTRE  
PIAZZA FERRETTO**

## I LAVORATORI VENETI IN PIAZZA

Una piazza piena di pensionati e di giovani, hanno detto i detrattori del Sindacato. Ancora una polemica pretestuosa e falsa. Forse che i pensionati e i giovani non hanno motivo e diritto per protestare?

Ai giovani è negata la speranza di un futuro migliore, basato sul valore sociale del lavoro. Gli anziani dopo una vita di lavoro faticano a provvedere al soddisfacimento dei loro bisogni, e ora vedono mettere in discussione il sistema di protezione del welfare sociale. Ma al di là delle polemiche la Piazza Ferretto, il 26 febbraio 2011, era piena di lavoratori e cittadini che volevano manifestare la propria indignazione sulla situazione economica e sociale.

Il tema della manifestazione regionale, chiusa con un comizio di Susanna Camusso, segretario nazionale della CGIL, era "Lavoro, giovani, diritti e fisco".

Il Sindacato con questa manifestazione voleva proporre idee e suggerimenti per fermare il forte declino industriale e produttivo nella regione, riaffermando i diritti dei lavoratori.

- AMMORTIZZATORI SOCIALI CHE ASSICURINO A TUTTI UN SOSTEGNO AL REDDITO NEI PERIODI DI NON LAVORO;
- PIANO PER IL LAVORO DEI GIOVANI CHE INCENTIVI LE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO, CONTRASTI LA PRECARIETÀ, FAVORISCA UN NUOVO PATTO TRA LE GENERAZIONI;
- UNA POLITICA INDUSTRIALE CHE RIQUALIFICHINO LE PRODUZIONI, IL RISPARMIO ENERGETICO, LA DIFESA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO, FAVORENDO CHI INVESTE IN INNOVAZIONE, RICERCA E NEL LAVORO STABILE;
- INVESTIMENTI NELLA FORMAZIONE, NELL'ISTRUZIONE E NELLA RICERCA, PER DARE COMPETITIVITÀ ALL'ECONOMIA REGIONALE E CONTRASTARE IL DECLINO;
- MENO TASSE A LAVORATORI E A PENSIONATI, LOTTA ALL'EVASIONE, FAVORIRE CHI INVESTE NEL LAVORO, TASSAZIONE DELLE RENDITE FINANZIARIE E DEI GRANDI PATRIMONI;
- PIANO SOCIO-SANITARIO REGIONALE PER QUALIFICARE E INTEGRARE I SERVIZI RAFFORZANDO I PRESIDII TERRITORIALI;
- FINANZIAMENTO DELLA LEGGE SULLA NON AUTOSUFFICIENZA;
- RILANCIO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE;
- RIAVVIO DEI CANTIERI BLOCCATI DALLE POLITICHE DEL GOVERNO, RILANCIO DELLE POLITICHE ABITATIVE A PARTIRE DAI PIANI DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE.

# GLI ACCORDI SINDACALI

## PER LA CONTRATTAZIONE SOCIALE, AZIENDALE E TERRITORIALE

Oltre alla normale attività di contrattazione sindacale, tipica del lavoro di un forte e autorevole Sindacato come la CGIL, nei vari tavoli dove devono essere rappresentati i diritti dei lavoratori e dei pensionati, l'attività della CGIL è anche indirizzata e finalizzata ad accordi con le amministrazioni di governo del territorio trevigiano e veneto.

L'obiettivo di questi accordi è definire delle linee di sviluppo che diano la dimensione dei fenomeni dello sviluppo sociale ed economico e che permettano, con la ripresa, di definire degli obiettivi di crescita dell'occupazione, delle competenze e dei salari.

Altri accordi sono invece stati fatti con aziende erogatrici di servizi all'utenza che consentano, con dei protocolli di collaborazione, di contenere le tariffe e di salvaguardare la qualità di questi servizi essenziali alle famiglie.

L'11 e il 12 gennaio 2011, a Chianciano Terme, si sono riunite le Camere del Lavoro Provinciali e Regionali della CGIL per discutere sulle tematiche della contrattazione sociale e territoriale.

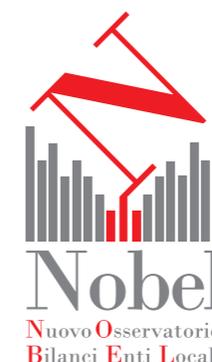
Prima di questa iniziativa, nel mese di dicembre 2010 vi era stata un'altra analoga iniziativa dello SPI (Sindacato Pensionati Italiani della CGIL) insieme ai sindacati nazionali di categoria.

E' da tempo che il Sindacato ha avvertito che, con la ridefinizione quantitativa e qualitativa del welfare sociale, il territorio assumerà un ruolo diverso e più importante nella fase erogativa dei diritti di welfare.

Questo diventerà ancora più incisivo e pregnante con la riforma federale dello stato, che trasferirà molte delle sue competenze nel territorio.

Occorre quindi cambiare anche la qualità e la quantità della contrattazione sindacale.

**ires** istituto di  
ricerche  
economiche  
e sociali  
veneto



Il confronto con le strutture del territorio, l'esigenza di una contrattazione su e per una welfare community, molto concentrata e orientata sulla domanda dei bisogni reali del cittadino usufruttore, richiedono qualità nuova nella contrattazione.

Alla vecchia e consolidata pratica della richiesta, serve adesso aggiungere una nuova e attenta formazione sui contenuti delle richieste e la loro compatibilità con la finanza pubblica.

Tema delicato su tutti i versanti, perché si parla e ci si occupa di bisogni effettivi delle persone e della situazione finanziaria delle comunità.

Il Sindacato conosce bene le esigenze e i bisogni dei lavoratori e dei pensionati, sa bene come rappresentarli e difenderli.

Quello che è nuovo, è avere la reale conoscenza delle disponibilità e delle capacità di risposta alla domanda.

Per questo già da tempo la CGIL di Treviso, anche a sostegno delle punte più avanzate su questa politica sindacale, che sono sicuramente i pensionati con il proprio sindacato, ha avviato un'attività di studio e di ricerca di qualità, semplice nella sua esplicitazione.

L'IRES (Istituto Ricerche Economiche e Sociali del Veneto), ha avviato un progetto denominato NOBEL (Nuovo Osservatorio Bilanci Enti Locali), promosso dalla CGIL Veneto, dallo SPI e dall'ANCI (Associazione Comuni Italiani).

Questa attività di ricerca e conoscenza è indispensabile e utilissima per la contrattazione sociale del welfare e anche per tutti gli accordi sindacali territoriali.

Nel mese di dicembre 2010 è stato prodotto l'11° rapporto Ricerca Nobel, dal titolo: "I bilanci dei Comuni Veneti alla prova della società che cambia" (a cura di Giacomo Vendrame e Paolo Vallese).

Più specificatamente per Treviso, nell'ambito del progetto Nobel, è stata predisposta una ricerca a livello trevigiano dal titolo "Negoziare i diritti di cittadinanza - Welfare Locale e azione sindacale nel trevigiano".

Sono già tre i rapporti di quest'area, emessi nel 2008, 2009 e 2010. Vengono monitorati 13 (su 95), comuni della Provincia di Treviso, quelli in cui risiede la maggioranza dei cittadini trevigiani. Questa ricerca è molto utile ai quadri del sindacato trevigiano nella loro attività di contrattazione sociale.

Sempre intorno a questo delicato e importante argomento va segnalata anche una lettera, con la piattaforma dei sindacati sul welfare, datata 25 novembre 2010, delle tre Organizzazioni Sindacali (CGIL, CISL e UIL) ai Sindaci dei Comuni della provincia di Treviso (oggetto: richieste di CGIL, CISL e UIL ai Comuni della provincia di Treviso per la predisposizione dei bilanci di previsione 2011).

Infine, il giorno 14 dicembre 2010, presso la Prefettura di Treviso, si è tenuto l'incontro con gli esecutivi delle Conferenze dei Sindaci e dell'ANCI trevigiana.

Per estendere e qualificare la contrattazione di 2° livello nei luoghi di lavoro, la CGIL trevigiana, in collaborazione con "POSTER - Programmazione e Organizzazione dello Sviluppo Territoriale" di Vicenza (associazione di ricerca che ha tra i suoi clienti amministrazioni regionali e territoriali, e associazioni di categoria), dal 2010 organizza e gestisce l'Osservatorio Bilanci Imprese.

Un strumento di conoscenza e informazione a disposizione delle categorie della CGIL per meglio capire e conoscere il mondo dell'impresa ed essere quindi di aiuto alla contrattazione sindacale di 2° livello nelle aziende, sia per la redistribuzione del valore prodotto che per migliorare le condizioni di lavoro e la competitività delle Imprese.

POSTER

Osservatorio  
bilanci imprese

## ACCORDI SINDACALI CONFEDERALI

DATA	TIPO DI ACCORDO	DESCRIZIONE DELL'ACCORDO
<b>29 giugno 2010</b>	Provincia di Treviso e organizzazioni sindacali (CGIL-CISL-UIL)	Piano strategico della provincia di Treviso. Linee programmatiche 2010/2011. Azioni e idee per un'azione di sostegno e rilancio dell'occupazione.
<b>14 luglio 2010</b>	Protocollo di intesa tra "AATO" (acqua, sistema idrico integrato, fognatura e depurazione) Acqua del Veneto Orientale e organizzazioni Sindacali	Sul rilancio e consolidamento del ruolo pubblico e delle attività sul "ciclo dell'acqua" (migliorare la funzionalità e usufruibilità del servizio).  Aiuti alle famiglie in difficoltà sulle tariffe.
<b>23 novembre 2010</b>	Verbale di accordo tra Ascopiave e Ascostrade e le Organizzazioni Sindacali.	Attività di aiuto alle famiglie dei lavoratori trevigiani sulle tariffe del gas.
<b>24 novembre 2010</b>	Provincia di Treviso e organizzazioni sindacali (CGIL-CISL-UIL)	Progetto "Politiche attive del lavoro 2010/2011"; specifica delle azioni previste e riparto del finanziamento.

## L'IMPEGNO PER LA LEGALITÀ

“La corruzione minaccia il prestigio e la credibilità delle istituzioni, inquina e distorce gravemente l'economia, sottrae risorse destinate al bene della comunità, corrode il senso civico e la stessa cultura democratica”.

Così si apre l'appello per la raccolta di firme che Libera, associazione nomi e numeri contro le mafie, insieme ad Avviso Pubblico (Associazione di Enti Locali e Regioni per la Formazione Civile) propone contro la corruzione.

L'appello chiede che il Parlamento ratifichi e dia concreta attuazione ai trattati e alle convenzioni internazionali.

Si fa riferimento alla Convenzione Generale del Consiglio d'Europa sulla corruzione (anno 1999) e mai ratificato dall'Italia, e alla legge 34 del 25 febbraio 2008, di cui non è mai stata fatta la legge delega.

Il tema è anche oggetto di attenzione e di indicazioni, non vincolanti ma importanti, nella Convenzione OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, anno 1999) e quella dell'ONU (anno 2007).

Con una conferenza stampa di Susanna Camusso, segretario generale della CGIL, Don Luigi Ciotti, presidente dell'associazione Libera (nomi e numeri contro le mafie), Andrea Campinotti, Presidente di Avviso Pubblico e Claudio Giardullo, segretario generale del SILP CGIL, hanno ribadito e riconfermato l'impegno della CGIL contro l'illegalità, la corruzione e la lotta contro le mafie (conferenza stampa per l'adesione alla raccolta firme contro la corruzione, 21 marzo 2011).

L'illegalità è nemica del lavoro dei lavoratori e dei cittadini. Impedisce lo sviluppo economico e sociale, inquina la democrazia e la vita civile.

Per questo la CGIL è sempre molto attenta a questi fenomeni e se ne occupa in prima persona, come con l'iniziativa contro il caporalato e il lavoro nero (realizzata insieme

alla FLAI, sindacato dei lavoratori agricoli, pesca e dell'agroalimentare e alla FILLEA, il sindacato dei lavoratori dell'edilizia ed affini).

Il Sindacato si occupa di legalità in una rete più vasta. Insieme alle associazioni dei cittadini, come Libera, o di rappresentanza di organismi democratici eletti, com'è l'Associazione Avviso Pubblico.

Anche quest'anno 2011 il Sindacato è stato presente, il primo giorno di primavera, alla 16ª manifestazione nazionale di Libera, svoltasi a Potenza, in ricordo delle vittime di mafia. Anche quest'anno sono stati ricordati i nomi delle oltre 900 vittime di mafia, nel rispetto e ricordo del loro impegno individuale.

Insieme a questi impegni codificati e fortemente visibili, c'è l'impegno quotidiano delle donne e degli uomini della CGIL nei luoghi di lavoro, nelle piazze e nelle città contro la criminalità.

Come non ricordare, nel 2010, che il Segretario Generale CGIL Treviso, Paolino Barbiero, raccogliendo testimonianze dirette dei lavoratori e dei delegati della CGIL, ha denunciato con forza, pubblicamente e alle autorità preposte, la preoccupazione per alcuni fenomeni di dubbia legalità nel settore del trasporto e della logistica in provincia di Treviso. Cooperative spurie, come si dice nel gergo cooperativo, che nulla avevano e hanno a che fare con lo spirito, la volontà e i principi cooperativi.

Ha anche richiamato con forza, innestando un dibattito dai toni forti, alla responsabilità delle centrali cooperative del territorio e a livello nazionale sul controllo di questa fetta dell'economia, sempre più invasiva e silenziosamente espansiva.

Nella provincia di Treviso, anche se con piccoli e spesso insignificanti atti, viene segnalata la presenza di persone sospette, forse legate ad ambienti malavitosi. Oggi la grande criminalità

organizzata ha necessità di investire i tanti, molti, proventi derivanti dalle attività criminali, sempre più lucrose e produttive.

Nel mese di aprile 2011, la denuncia della CGIL ha portato, dopo dodici anni, all'adeguamento delle tariffe minime nel settore della logistica, con un decreto emanato dalla Direzione Provinciale del Lavoro.

Base economica che determina un importante deterrente legale alla regolamentazione degli appalti al ribasso, dietro ai quali, come si è più volte detto, si nascondono situazioni di illegalità palese (sfruttamento della manodopera e ingerenze della criminalità). Oltre, naturalmente, a evasioni fiscali e previdenziali.

A commento di questo il Segretario Generale CGIL Treviso, Paolino Barbiero ha detto: “è un primo passo nella lotta contro le cooperative spurie e le infiltrazioni di criminalità organizzata anche nella nostra Provincia. Ora dobbiamo fare un percorso d'informazione e di controllo verso la regolamentazione e la qualificazione del comparto”.

La CGIL di Treviso è consapevole dell'importanza della comunicazione; sa che occorre informare, dare ai lavoratori le notizie giuste nel modo più diretto possibile.

La comunicazione della CGIL Treviso è articolata in più fronti.

C'è un sito internet ([www.treviso.cgil.it](http://www.treviso.cgil.it)), molto articolato e facilmente navigabile. Viene costantemente aggiornato e mette in condizione chi lo consulta di conoscere le notizie essenziali e importanti riguardo alla vita e alle attività del sindacato, compresa l'agenda della CGIL nazionale con tutte le iniziative promosse.

Consistente e interessante è la comunicazione che viene effettuata attraverso i media locali, attraverso esaurienti comunicati stampa, sempre pubblicati anche nel sito.

Chiara ed efficace è la presenza del segretario provinciale. L'opinione della CGIL, in tutte le sue articolazioni, ha sempre ampio spazio sui principali mezzi di comunicazione locali.

Radio Base realizza il notiziario sindacale "Veneto Lavoro" che va in onda al sabato alle ore 11, in replica alle 19 (frequenze: 99,150-93,550 e 100,300).

Da 15 anni il Sindacato dispone di una propria testata giornalistica, "Notizie CGIL", stampata e distribuita con una tiratura di 65.000 copie. Nel 2010 ne sono usciti 7 numeri, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, giugno, ottobre e dicembre. Nel 2011 i costi postali sono quintuplicati e il giornale continua a vivere con una tiratura bimestrale di 30.000 copie distribuite attraverso i delegati nei luoghi di lavoro e nel territorio con le iniziative programmate dallo SPI.

Fanno parte della comunicazione anche le massicce tirature di volantini informativi, dépliant e manifesti sull'attività specifica sindacale.

La mole dell'informazione/comunicazione via mail è difficile da quantificare e descrivere, ed è sicuramente un punto di contatto immediato ed efficace.



## DOCUMENTARE LA STORIA CON LE IMMAGINI

La fotografia ferma un istante della nostra vita, che torniamo a far rivivere ogni qualvolta lo guardiamo e accendiamo la memoria nostra e la fantasia altrui per ritrovare luoghi, persone e sensazioni. La fotografia è un "battito" di storia. Un pezzetto di storia ricostruita con questo archivio fotografico informatizzato è il piccolo contributo che vogliamo lasciare alla memoria e al futuro.

Pierluigi Cacco  
Segretario Generale SPI CGIL Treviso

I racconti e le testimonianze che hanno accompagnato la storia della CGIL dei suoi primi 100 anni, quelle dei ricordi risorgimentali e quelle del mondo del lavoro, sono documentati da scritti e fotografie, a volte molto significative e personali.

Permettono a ognuno di noi, anche in un'ottica storiografica, di interpretare gli eventi e darne una lettura contestualizzata. La foto rappresenta un momento vero, vissuto e personale, che ferma la storia nell'istante dello scatto

Pierluigi Cacco, Segretario Generale SPI CGIL Treviso, racconta e descrive molto bene cosa rappresenta la fotografia, e perché è stato deciso, con il suo determinante contributo, di creare un archivio fotografico del Sindacato.

Dice, nella sua presentazione: "(...) la fotografia è un "battito" di storia, un pezzetto di storia ricostruita. Con questo archivio fotografico informatizzato, vogliamo lasciare un piccolo contributo alla memoria e al futuro."

Non occorre aggiungere molto altro per spiegare perché è stato fondato ARCHISPI. Occorre semplicemente aggiungere che contiene le foto dei congressi, dei convegni, dei direttivi, degli eventi e delle manifestazioni di tutto il Sindacato trevigiano.

Costituito nel gennaio 2005, ARCHISPI ha come missione e identità sociale tre obiettivi di fondo:

1. documentare per immagini l'attività della Camera del Lavoro della CGIL di Treviso;
2. conservare il patrimonio di ricordi legati alla sua storia, a quella del territorio trevigiano e del mondo del lavoro;
3. rendere esplicita e conservare la memoria delle donne e degli uomini che giorno per giorno danno concretezza al lavoro sindacale. Quelli che personalmente, con la "maglietta della CGIL" rendono visibile ai lavoratori e alla collettività la CGIL di Treviso.

**LA CGIL  
DI TREVISO  
OLTRE  
IL 2010**

CGIL



TREVISO

Mettere al centro dei ricordi dei 100 anni il lavoro, e occuparsi della libertà delle persone. Al centro della storia della CGIL c'è il valore del lavoro, della solidarietà e della tolleranza.

Il 2011 sarà un anno importante per la CGIL di Treviso e per la CGIL tutta.

Ancora una volta ha priorità l'impegno, confermato dal XVI° congresso nazionale del 2010, di continuare a occuparsi dei diritti delle persone e dei lavoratori.

Il primo impegno è quello di difendere il lavoro, non come espressione lessicale sociale, ma come valore concreto per tutti.

Bisogna intervenire con particolare impegno in difesa dei disoccupati di lungo corso, non ancora in età di pensione, che non hanno redditi sufficienti per vivere una vita dignitosa e che in futuro probabilmente non usufruiranno di un trattamento pensionistico adeguato. Un giovane su tre, secondo recenti statistiche, non studia e non lavora; molti hanno un lavoro precario.

Nell'analizzare la storia del mondo del lavoro della marca trevigiana, si è visto il grande valore dei sacrifici fatti dalle passate generazioni.

Per non smentire la storia di ieri, e per riaffermare i diritti dei lavoratori, il 2011 è iniziato con la manifestazione della CGIL Veneto il 26 febbraio 2011 ed è proseguito con lo sciopero generale del 6 maggio 2011.

In provincia di Treviso si sono tenute tre manifestazioni (Treviso – Castelfranco Veneto e Conegliano Veneto) per riaffermare il diritto al lavoro, a una nuova politica per i giovani e a un fisco più equo.

All'inizio dell'anno, si è anche concretizzata la sottoscrizione di un patto unitario dei tre sindacati con Unindustria (Patto per lo sviluppo sostenibile, la qualificazione dell'occupazione, la competitività del sistema economico locale).

Un patto di intenti che parla di occupazione e di lavoratori, parola assai rara nell'attuale lessico degli accordi sindacali. Occupazione quale fulcro della competitività del sistema economico locale, con l'obiettivo costante di migliorare le condizioni economiche dei lavoratori.



L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

#### ARTICOLO 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della

persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

#### ARTICOLO 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.



#### ARTICOLO 36

Il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge.

Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.

#### ARTICOLO 37

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.

Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.

La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

#### ARTICOLO 38

Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.

I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.

Gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.

Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.

L'assistenza privata è libera.

#### ARTICOLO 39

**L'organizzazione sindacale è libera.**

Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge.

È condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica.

I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.

#### ARTICOLO 40

Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano.

REPORT SOCIALE CGIL TREVISO

**CGIL**



**TREVISO**

2010

# REPORT SOCIALE CGIL TREVISO



Il report sociale della CGIL di Treviso è stato realizzato e curato da Giancarlo Brunello.  
Editing editoriale a cura di Giorgia Veronese; consulenza per editing a cura di Alberta De Biasi.

brion | marseglia | burgio  
c o m u n i c a z i o n e

Concetto grafico, impaginazione, revisione testi, contenuti e tabelle.

Responsabilità di editing editoriale:  
Paolino Barbiero, Segretario Generale CGIL Treviso